



# Rassegna Stampa

di Sabato 5 febbraio 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica</b>			
5	Corriere di Arezzo e della Provincia	05/02/2022	<i>Regione, investimenti per 44 milioni</i>	4
9	Corriere di Arezzo e della Provincia	05/02/2022	<i>Rio dei Pigli mai così bello. Sponde forti e nuovo look</i>	6
27	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	05/02/2022	<i>Smottamenti e fossi a rischio. Chiusi i lavori a Pievesestina</i>	7
1	Gazzetta di Parma	05/02/2022	<i>Poca pioggia. Allarme siccità per l'agricoltura</i>	8
14	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	05/02/2022	<i>Allarme Coldiretti: "Bacini a secco produzione a rischio"</i>	9
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	05/02/2022	<i>Il piave acqua ai minimi storici, e' allarme "a rischio anche le coltivazioni"</i>	10
16	Il Nuovo Braidese	05/02/2022	<i>Dalla Provincia: verso nuovi accordi con i Consorzi irrigui del territorio</i>	11
1	Il Quotidiano di Foggia	05/02/2022	<i>La terra frana e l'acqua e' a costi stellari. Coldiretti: cambiare passo sulla programmazione</i>	12
2	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	05/02/2022	<i>Trattenere le acque negli invasi (P.Crescimbeni)</i>	13
18	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	05/02/2022	<i>"Stiamo creando invasi per dissetare i campi" (P.Trombetta)</i>	14
7	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	05/02/2022	<i>"Pievesestina, canali sistemati"</i>	15
3	Il Tirreno - Ed. Prato/Empoli	05/02/2022	<i>In arrivo mezzo milione per il consolidamento di tre ponti sulla 325</i>	16
16	La Citta' (Salerno)	05/02/2022	<i>Carenza idrica a Capoluogo. Avviati i lavori al serbatoio</i>	17
10	La Nazione - Ed. Siena	05/02/2022	<i>La Bonifica interviene sul fosso Val di Montone per liberare l'alveo</i>	18
1	L'Arena	05/02/2022	<i>Scatta l'allarme siccità crollati i livelli delle falde</i>	19
17	L'Edicola del Sud - Edizione Taranto	05/02/2022	<i>"Entriamo in giunta Cambiamo passo"</i>	21
19	Liberta'	05/02/2022	<i>Un muro di 70 metri per arginare il rio Lora contro nutrie e piene</i>	22
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Repubblica.it	05/02/2022	<i>Crisi idrica allarmante. Bonifica Parmense: "Assenza clamorosa di infrastrutture per raccogliere l'a</i>	23
	Adriaeco.eu	05/02/2022	<i>Sicurezza idraulica, maxi-cantiere da 400mila euro nel piacentino</i>	26
	Cuneodice.it	05/02/2022	<i>Emergenza siccità: Interventi urgenti e strutturali per salvare lagricoltura piemontese e italiana</i>	28
	Estense.com	05/02/2022	<i>Via Vallelunga interrotta per interventi di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica</i>	30
	Gazzettadellemlia.it	05/02/2022	<i>La crisi idrica invernale si fa allarmante</i>	31
	Grossetonotizie.com	05/02/2022	<i>Albegna: continuano i lavori del Consorzio di Bonifica per rimuovere la vegetazione</i>	34
	Ilcorriere.net	05/02/2022	<i>Emergenza siccità, Bergesio: Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese</i>	35
	Ilpiacenza.it	05/02/2022	<i>«Consorzi alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi»</i>	38
	Ilpiacenza.it	05/02/2022	<i>Ecco la nuova condotta irrigua della Valdarda da 20 chilometri: benefici, tragitto, tempi e costi</i>	40
	Ilpiccolo.gelocal.it	05/02/2022	<i>Sara' rinaturalizzata l'antica roggia Patoch un incontro pubblico</i>	42
	Lanazione.it	05/02/2022	<i>Biologa Chines e volontari Cisom Rimossa la pianta aliena invasiva</i>	43
	Larena.it	05/02/2022	<i>Allarme siccità, fiumi ai minimi storici: «Se non cambia qualcosa c'e' da aver paura»</i>	45
	Latinatu.it	05/02/2022	<i>ANBI LAZIO: ISTITUITO IL COMITATO PARI OPPORTUNITA'</i>	47
	Lavocedialba.it	05/02/2022	<i>Emergenza siccità, Bergesio: Interventi urgenti e strutturali per salvare lagricoltura piemontese e</i>	50
	Maremmanews.it	05/02/2022	<i>Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ancora impegnato sul fiume Albegna</i>	52
	Oggitreviso.it	05/02/2022	<i>Consorzio Piave preoccupato per siccità incombente</i>	53
	Piacenzaonline.info	05/02/2022	<i>L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica di Piacenza</i>	55

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
	Ravennawebtv.it	05/02/2022	<i>Lappello di Anbi e Cer: usare fondi PNRR per evitare tensioni sull'utilizzo dell'acqua</i>	57
	Romaedintorninotizie.it	05/02/2022	<i>Regione ANBI Lazio, istituito il comitato pari opportunità</i>	59

La Toscana finanzia 231 progetti in due anni: ambiente, tecnologia, riqualificazione territoriale e infrastrutture

# Regione, investimenti per 44 milioni

**FIRENZE**

■ La Regione ha finanziato, nel biennio 2021-22 ben 231 progetti di transizione ecologica, ammodernamento tecnologico e riqualificazione territoriale e infrastrutturale, per un totale di 44 milioni 570 mila euro. Si tratta dei cosiddetti investimenti aggiuntivi previsti dalla Legge 145/2018.

Riguardano 161 enti che vanno dalla Regione stessa alla Città metropolitana di Firenze, alle Province di Prato, Pistoia e Grosseto, ai sei Consorzi di bonifica della Toscana, a 3 Aziende pubbliche di servizi alla persona e 147 dei 273 comuni toscani. "Siamo di fronte - commenta il presidente Eugenio Gianì - a nuove e ulteriori risorse che si ag-

giungono a quelle, recentemente acquisite, del Cantiere Toscana. Si tratta quindi di un'altra straordinaria occasione di crescita per la maggior parte delle aree della nostra regione. Gli interventi riguardano materie di importanza strategica come la transizione ecologica, l'ammodernamento tecnologico, la riqualificazione del territorio e la sua infrastrutturazione. Impossibile citare tutti gli interventi. Mi limito a richiamare alcuni dei più importanti come i centri sportivi, gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, quelli per la sicurezza urbana e per le reti e le infrastrutture telematiche".

Nell'ambito degli interventi di transizione ecologica, rigenerazione urbana ed efficientamento energetico, i progetti coinvolti sono stati 31 per un totale di euro 12,6 milioni di euro, tra cui la realizzazione di nuovi edifici scolastici all'avanguardia sotto il profilo ecologico, strutturale, tecnologico e della sicurezza.

"Tra quelli di riqualificazio-

ne territoriale e infrastrutturale - aggiunge l'assessore ai rapporti con gli enti locali, Stefano Ciuoffo - sono state finanziate 27 opere di manutenzione del territorio per prevenire il rischio idrogeologico, 20 azioni di messa in sicurezza di strade, ponti, edifici scolastici ed altri edifici pubblici. Inoltre hanno trovato copertura anche le riqualificazioni di 7 infrastrutture sociali per un allargamento e potenziamento dei servizi offerti. L'insieme di questi interventi ammonta a 27,8 milioni di euro. Mi piace sottolineare anche i lavori nel settore di mia competenza. Penso all'ammodernamento tecnologico ed informatico con l'installazione di 100 reti Lan e Wlan e 42 sistemi di videosorveglianza presso 142 comuni. La Regione ha poi destinato 3 milioni di euro all'evoluzione dei propri sistemi informatici e delle proprie attrezzature tecniche ponendosi l'obiettivo, tra gli altri, di digitalizzare una parte dei propri archivi e di creare sistemi che consentano sempre di più l'interoperabilità dei dati e delle diverse piattaforme informatiche".





**Rischio idraulico** La Regione ha stanziato finanziamenti anche per i sei consorzi di bonifica della Toscana

Lavori del Consorzio di Bonifica sulla rete idrica del territorio  
**Rio dei Pigli mai così bello**  
**Sponde forti e nuovo look**

AREZZO

■ Concluso dal Consorzio di Bonifica un intervento sul corso d'acqua che scorre alla periferia della città: il Rio dei Pigli. Maggiore sicurezza e un'asta che si è trasformata in un vero e proprio gioiello naturale. "Sembra dipinto dalla mano di un bravo pittore il Rio dei Pigli, un corso d'acqua dal carattere spiccatamente torrentizio, con alveo secco nella stagione estiva, che può raggiungere portate importanti nelle fasi di piena", si legge in una nota del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. "Siamo nel tratto a monte dell'attraversamento della Sr71

Strada Umbro-Casentinese, in località Sant' Andrea a Pigli, a breve distanza da Arezzo. Se riportare in questo punto l'asta all'efficienza era la finalità dell'intervento, progettato e realizzato dal Consorzio, è stata perfettamente raggiunta e, per di più, con l'aggiunta di un tocco, visivo ed estetico, speciale". Quale? "Le lavorazioni, molto accurate ed eseguite in gran parte manualmente da personale specializzato, hanno contribuito a migliorare la sicurezza idraulica dell'area e, insieme, a valorizzare questo corso d'acqua, facendone un piccolo gioiello naturale, perfettamente in armonia con l'ambiente circo-



stante". Al termine del restyling, l'effetto risulta in effetti evidente e piacevole. Rimossi massi, ciottoli e ghiaie, depositatisi sul fondo, il letto ha riguadagnato la sezione originaria. Le sponde, ripulite dalla vegetazione infestante, sono state stabilizzate, mediante una attenta

riprofilatura con terre prevalentemente autoctone. Il fondo dell'alveo, rimodellato a U, ha le caratteristiche per regolare meglio i fenomeni di erosione, in modo da limitarli alla sola zona interna e da allontanarli dai bordi. "Il risultato è stato ottenuto con un lavoro "certosino", realizza-

**A Sant'Andrea a Pigli** Effettuati lavori per rinforzare le sponde con un occhio all'estetica nel luogo dove nacque Vittorio Fossombroni, l'ingegnere della bonifica

to da manodopera esperta, utilizzando principalmente materiale reperito sul posto. Il riuso dei sedimenti locali, tra l'altro, ha permesso di centrare un altro duplice importante obiettivo: mantenere le condizioni preesistenti di permeabilità e di flusso naturale delle acque e conservare al massimo le caratteristiche ambientali e naturalistiche del luogo", afferma il Consorzio. "Così è stata restituita, con la maggiore sicurezza idraulica, una bella immagine al paese di Sant'Andrea a Pigli, paese natale - lo ricordiamo - di Vittorio Fossombroni, al quale si deve la bonifica della Valdichiana".



## APPALTI LAMPO

# Smottamenti e fossi a rischio Chiusi i lavori a Pievesestina

La collaborazione tra Consorzio di Bonifica e Comune di Cesena ha agevolato l'esecuzione rapida malgrado i mesi invernali in corso

**CESENA**

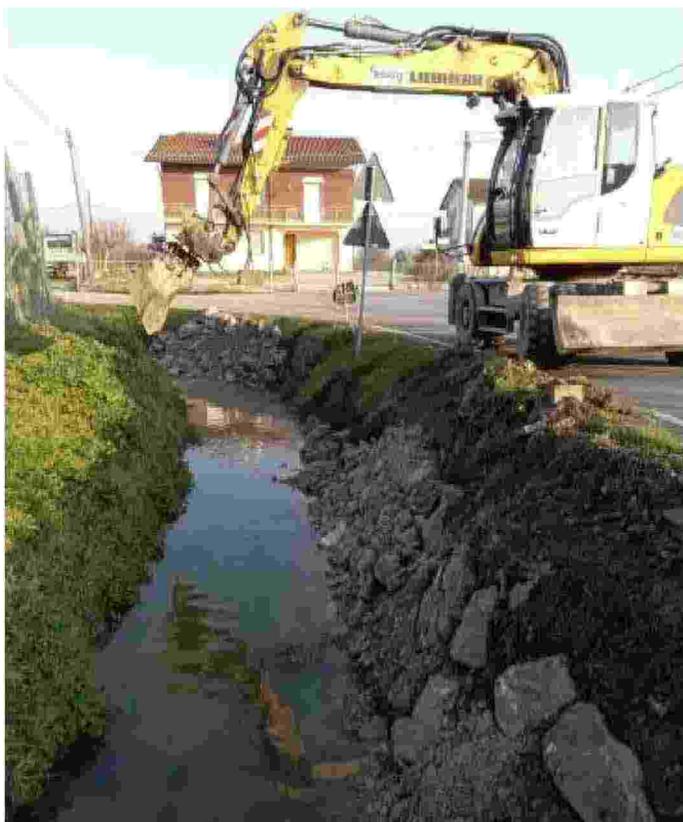
L'inverno e la stagione non ideale per i cantieri non ferma l'esecuzione dei lavori sui corsi d'acqua in gestione al Consorzio di Bonifica, che continua la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali posti lungo le strade che rendono accessibili gli interventi anche in questa stagione.

Sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria dei canali di Pievesestina, in Comune di Cesena. Le piogge di novembre avevano causato smottamenti e frane nei canali che corrono lungo la via Chiesa di Pievesestina e la via Dismano, causando cedimenti di tratti di sponda e conseguentemente della strada adiacente. I lavori hanno impegnato le maestranze a dicembre e gennaio, subito dopo aver terminato importanti lavori in Comune a Bertinoro sulla via Bagallona, dove è stato risegionato e consolidato, mediante opere di sostegno in massi, il canale che costeggia la strada.

L'intervento a Pievesestina è stato tempestivo grazie a una forma flessibile di appalto che il Consorzio ha scelto per l'esecuzione di tali interventi. Lo strumento dell'Accordo Quadro, un contratto aperto che definisce a monte le tipologie di lavorazione ma non i siti di intervento, che vengono individuati di volta in volta dal Consorzio in base alle esigenze o alle urgenze che si presentano, permette al Consorzio di eseguire i lavori con grande velocità ed efficienza.

La sinergia con il Comune di Cesena, che ha chiuso in tempi rapidissimi le strade per l'accesso esclusivo ai mezzi di lavoro del consorzio, ha permesso di svolgere i lavori in pochi giorni, limitando al massimo il disagio dei residenti.

«La tempestività del Comune nell'agevolare il nostro lavoro rimarca l'importanza della collaborazione fra l'Ente che presiede e i comuni del nostro comprensorio di bonifica» dichiara Stefano Francia, presidente del consorzio».



La ruspa al lavoro per il ripristino delle sponde danneggiate dal meteo



**Meteo**

**Poca pioggia  
Allarme siccità  
per l'agricoltura**

» 20

**Emergenza** Alte temperature, scarsità di piogge, fiumi in secca: la presidente fa il punto

# Crisi idrica, il Parmense è in affanno: cresce l'allarme per l'agricoltura e l'habitat

Mantelli: «La Bonifica fa gli straordinari, ma mancano infrastrutture per raccogliere l'acqua»

» I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse a una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel nord del Paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua.

Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rassommano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall'aridità imperante. Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del

paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali.

In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat. In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità. In un simile, delicato scenario il Consorzio della Bonifica Parmense deve essere

pronto in ogni momento a gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvisate sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori.

Molto chiaro e secco il commento del presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli: «Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell'economia agricola e agroalimentare e all'ambiente che senza l'acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l'acqua quando cade e considerando i progetti presentati da Anbi in tutto il

paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno di noi e su ciò che ci circonda».

Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l'Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra che i sottobacini si presentano già in sofferenza, come ad Ongina (derivazione dal fiume Po) e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al dmv (deflusso minimo vitale) che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto.

r.c.

◊ RIPRODUZIONE RISERVATA

**Risorse scarse**  
Nella foto di ieri mattina la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli durante il sopralluogo effettuato all'interno dell'alveo del torrente Enza, in evidente crisi idrica.

Le temperature non aiutano: hanno toccato i 20 gradi nei giorni «della Merla» per tradizione considerati come i più freddi dell'anno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

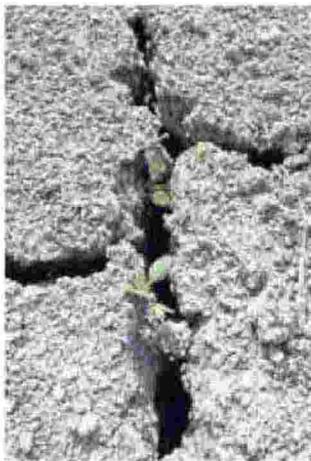
# Allarme Coldiretti

## «Bacini a secco produzione a rischio»

► Nel lago di Barcis, ogni anno, si riversano circa 250 - 300 mila metri cubi di sassi e terra. Problema della massima urgenza

### BARCIS

Allarme della Coldiretti provinciale sul futuro del lago di Barcis: per l'organizzazione di categoria è fondamentale delineare le strategie per l'invaso artificiale, che rappresenta una fonte imprescindibile di approvvigionamento idrico per buona parte della pianura del Friuli Occidentale. E la siccità di quest'anno dimostra, ancora una volta, quanto siano preziose le riserve idriche stoccate in montagna. Di fronte all'emergenza precipitazioni - la mancanza di pioggia, in alcune zone, ha superato i 40 giorni -, poter disporre di un serbatoio, per garantire le irrigazioni nei prossimi mesi, diventa elemento chiave.



SICCITÀ Crescita a rischio

### PREOCCUPAZIONE

«La recente presentazione dello studio per lo sghiaimento del lago di Barcis da parte dell'amministrazione regionale è un segnale positivo, ma Coldiretti Pordenone esprime ancora molta preoccupazione da parte del mondo agricolo», è la premessa dell'organizzazione agricola. «L'assessore all'ambiente Scocimarro - spiega ancora Coldiretti -, in un incontro a Montereale Valcellina, ha illustrato ai sindaci dei Comuni coinvolti il piano che la Regione intende mettere in atto per risolvere una questione che interessa numerosi comparti. L'esponente regionale ha affermato l'importanza del coinvolgimento e della collaborazione di tutti i soggetti interessati, con il massimo rispetto del territorio.

### SGHIAIAMENTO

Su indicazione della Regione, inoltre, il Consorzio di bonifica

**UN IMPRENDITORE MANIAGHESE: «NON PIOVE DA SETTIMANE ULTIME NEVICATE A DICEMBRE E ORA ARRIVA IL DISGELO»**

Cellina-Meduna ha incaricato l'ingegner Nino Aprilis di individuare le possibili soluzioni per il prelievo e spostamento della ghiaia del lago di Barcis». L'assessore ha ricordato come la politica ambientale regionale si è sempre basata sulla ricerca dell'equilibrio tra la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza delle comunità residenti e del turismo. «Ma senza dimenticare - afferma Coldiretti - quanto sia importante il bacino di Barcis per l'agricoltura pordenonese». Coldiretti Pordenone, tramite il presidente Matteo Zolin, insieme a Valter Colussi, presidente del Consorzio di bonifica

Cellina-Meduna, rilevano infatti quanto l'opera di sghiaimento sia «di fondamentale importanza per il settore primario, in quanto il lago di Barcis rappresenta una riserva di acqua indispensabile per poter fare agricoltura con sistemi moderni, per produrre materie prime e cibo di qualità. E soprattutto per consentire, alle numerose aziende agricole, di poter fare reddito, per sé e per tutto l'indotto, ma anche di fare ambiente, paesaggio e salvaguardia del territorio per tutti i cittadini». Coldiretti rammenta che, «oltre a non essere ancora stata individuata la soluzione definitiva, c'è preoccupazione per gli interventi urgenti e necessari da realizzare per non peggiorare la situazione, in quanto, annualmente, si accumulano a Barcis circa 250 - 300 mila metri cubi di ghiaia. Se dal confronto con le amministrazioni locali non ci fosse accordo su soluzioni di breve termine, il volume del lago si andrebbe ulteriormente a ridurre».

### MASSIMA ATTENZIONE

L'auspicio di Coldiretti e del mondo agricolo produttivo è che «l'attenzione e l'impegno di tutti i soggetti coinvolti restino sempre alti, per evitare indugi e rinvii. Se fra tutti i fattori e i portatori di interesse coinvolti in questa vicenda non si tiene conto dell'agricoltura commettiamo un grande errore». Dagli agricoltori arrivano, nel frattempo, i primi allarmi: «La situazione di siccità in questo periodo dell'anno non è inconsueta - spiega un imprenditore del Maniaghese - ciononostante le prospettive non sono rosee: non piove da settimane e le ultime nevicate sono della prima metà di dicembre».

**Lorenzo Padovan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL PRESIDENTE MATTEO ZOLIN

«Sghiaimento fondamentale, il lago di Barcis è una riserva d'acqua indispensabile per produrre cibo di qualità».



**IL PIAVE  
ACQUA AI MINIMI  
STORICI, E' ALLARME  
«A RISCHIO ANCHE  
LE COLTIVAZIONI»**

Favaro e Bon a pagina XI



## L'emergenza idrica

# Piave senz'acqua: l'agricoltura trema

►L'allarme del Consorzio di Bonifica: «Livello ai minimi storici, neve sparita, la carenza irrigua è un problema» ►«Se avessimo applicato la legge sul deflusso ecologico in vigore dal 1. gennaio, le derivazioni non avrebbero più una goccia»

### LA SICCAITA'

**TREVISO** Manca l'acqua. E con i nuovi limiti Treviso e Castelfranco rischiano di ritrovarsi con canali e fiumi all'asciutto. Il livello del Piave oggi è ridottissimo. Tra Pederobba e Nervesa le portate sono arrivate a sfiorare il valore del deflusso minimo vitale: si è rispettivamente a 6,5 metri cubi al secondo (a fronte di un minimo di 6,3) e a 15,9 metri cubi al secondo (su un minimo di 10,2). L'assenza di piogge si fa sentire in modo pesante. In tutto ciò proprio a gennaio è scattato il percorso che porterà al cosiddetto regime del deflusso ecologico. Stando alla direttiva europea, vorrebbe dire tenere più acqua nel Piave, triplicando gli attuali valori minimi con l'obiettivo di preservare l'ecosistema lungo l'intero corso del fiume.

### VINCOLI PESANTI

Ma il consorzio di bonifica Piave lancia l'allarme sottolineando che con questi nuovi limiti andrebbero in secca anche i canali che attraversano le città di Treviso e Castelfranco, compreso il fossato attorno al centro storico, così come Conegliano e Oderzo. Per non parlare dei rischi legati al mancato collegamento tra gli

scarichi e i depuratori. «La carenza idrica, specie in vista della prossima stagione irrigua, è già evidente oggi» mettono in chiaro dal consorzio guidato dal presidente Amedeo Gerolimito. La conferma arriva anche da altri consorzi di bonifica. Come Acque Risorgive, riferimento per i comuni della parte sud della Marca, che a fronte dei periodici stati di crisi a causa dell'assenza di piogge promuove l'uso della piattaforma informatica Irrifarme per l'attività di irrigazione. «Funge da sistema esperto di

consiglio irriguo -spiegano- ed è in grado di indicare agli agricoltori, direttamente su smartphone, pc e tablet, quando irrigare e in che quantità sulla base delle caratteristiche del terreno, della coltura e della disponibilità idrica del consorzio». Tornando al Piave, il nuovo deflusso ecologico formalmente è entrato in vigore, sì, ma i limiti non sono ancora operativi: il piano di gestione delle acque della Regione prevede una transizione graduale fino alla fine del 2025.

### DERIVAZIONI A RISCHIO

«I valori del deflusso ecologico risulterebbero tre volte inferiori all'attuale deflusso minimo vitale -specificano dal consorzio Piave- significa che dovremmo triplicare il valore rilasciato a Fener e Nervesa, il che vorrebbe dire di fatto sospendere le derivazioni». «In questo periodo l'acqua derivata percorre città come Treviso e Castelfranco, garantendo

la bellezza e il valore ambientale. Se si applicasse oggi il deflusso ecologico, tutto questo non sarebbe possibile: i canali sarebbero vuoti -avvertono- Come pure i laghi alpini, dove si custodisce la risorsa che si utilizzerà durante la stagione irrigua». Come se ne esce? Per il consorzio bisogna definire un nuovo equilibrio. Per questo vincola la revisione dei limiti al completamento delle attività di sperimentazione. Alla fine dell'anno scorso ha presentato un piano ad hoc per risparmiare acqua. Questo passa per la riconversione delle vecchie reti di scorrimento a moderni impianti a pressione per l'irrigazione, aspetto che dimezzerebbe i fabbisogni, la riorganizzazione dei cosiddetti orari irrigui e lo studio della possibilità di convertire le vecchie cave della Marca in bacini di riserva per superare i periodi secchi.

**Mauro Favaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISCHIANO DI RESTARE  
INARIDITI ANCHE  
FIUMI E FOSSATI  
DI CITTA' COME TREVISO  
CASTELFRANCO  
ODERZO E CONEGLIANO**



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE  
Il caposettore Tiziana Favaro



PRETRAVE Il Piave senz'acqua: situazioni che a volte si verificano in estate, ma quest'anno è stato siccitoso anche l'autunno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Dalla Provincia: verso nuovi accordi con i Consorzi irrigui del territorio

Il presidente della Provincia Federico Borgna sta promuovendo iniziative di accordo tra i Consorzi irrigui della Granda allo scopo di programmare la gestione le risorse idriche nel caso che la siccità torni a colpire il comparto agricolo.

L'iniziativa consiste nel richiedere gli accordi di riparto delle acque disponibili tra i Consorzi irrigui per valutare, in caso di necessità, le deroghe al deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua. A fine dicembre nuove normative sono state emanate dalla Regione con l'introduzione del deflusso ecologico con cui sono stati introdotti alcuni coefficienti correttivi al dmv e con la specificazione delle modalità di deroga.



## La terra frana e l'acqua è a costi stellari. Coldiretti: cambiare passo sulla programmazione irrigua



La Puglia convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi e al contempo colpita da alluvioni e piogge... **12** »



{ Agricoltura } Coldiretti: cambiare passo sulla programmazione irrigua

# La terra frana e l'acqua è a costi stellari

La Puglia convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi e al contempo colpita da alluvioni e piogge torrenziali, con l'aggravante che a causa delle reti colabrodo va perso 1 litro di acqua su 2, un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare delle famiglie. E' quanto ribadito dai quadri dirigenti di Coldiretti Puglia nel corso dell'incontro con il Commissario unico dei Consorzi di bonifica commissariati, Alfredo Borzillo, che chiedono una stretta alla Regione Puglia, partendo dalla definizione urgente del piano generale di bonifica e dei piani di classifica, per cambiare passo e programmare una strategia complessiva sulla bonifica e l'irrigazione in Puglia.

La mancanza di una organica politica di bonifica comporta, tra l'altro, che lo stesso costo dell'acqua in Puglia sia caratterizzato da profonde ingiustizie e abbia raggiunto livelli stellari. Per esempio irrigare un ettaro di uva da tavola

a Palagianello, Ginosa o Castellaneta - di competenza del consorzio di Bonifica Stornara e Tara - costa circa 450 euro con l'erogazione ogni 8 giorni per 8 ore, mentre rispetto ai pozzi gestiti da Arif per esempio a Conversano il costo è pari a 1.800 euro per irrigare 1 volta alla settimana per 8 ore per circa 14 settimane da giugno a metà settembre. Una enormità che incide direttamente sulle voci di spesa delle imprese agricole pugliesi e, quindi, ne influenza pesantemente - denuncia Coldiretti Puglia - il grado di competitività rispetto a quelle europee, competitività che l'agricoltura pugliese riesce molto spesso a sostenere, grazie all'elevata professionalità e qualità raggiunte. Inoltre, non è mai stato rinegoziato il costo dell'acqua con la Regione Basilicata. "La terra frana a causa della mancanza di un'adeguata politica di prevenzione e di governo del territorio. Fenomeni meteorologici sempre più intensi, con danni ingenti rende ormai improcrastinabile e vitale una programmazione urgente e complessiva delle politiche territoriali. L'agri-

coltura della Puglia, per affermarsi in termini competitivi nella crescita dell'ambiente e delle produzioni di qualità che la contraddistinguono non può più prescindere dalla garanzia di un territorio non soggetto ad allagamenti, frane, smottamenti e dissesti, nonché dalla disponibilità di acqua nel momento in cui le coltivazioni ne hanno bisogno, nella quantità e qualità necessaria e ad un costo adeguato, ciò al fine anche, ed a volte soprattutto, di garantire quel paesaggio unico che costituisce il vero driver dell'economia e dell'occupazione regionale", ha insistito il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

L'andamento climatico impazzito, poi, si abbatte su un territorio fragile, dove 232 comuni su 258 (78%) sono a rischio idrogeologico con diversa pericolosità idraulica e/o geomorfologica. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni (dati ISPRA).

"Di contro i drammatici effetti dell'incuria e dei profondi cambiamenti climatici che si sono manifestati sul territorio

regionale, caratterizzati dal succedersi di eventi estremi non sempre prevedibili, hanno reso non più rinviabile il rilancio dell'attività di Bonifica integrale. Siamo ancora in attesa degli annunciati piani industriali finalizzati al recupero di efficienza preordinata ad una più puntuale ed effettiva manutenzione del territorio e all'esercizio di un imprescindibile attività di servizio ad una agricoltura più moderna e più competitiva", ha denunciato Pietro Piccioni, direttore di Coldiretti Puglia.

I Consorzi pugliesi provvedono a garantire lo scolo di una superficie di oltre un milione di ettari (1.014.545); gestiscono circa 500 chilometri di argini; 265 briglie e sbarramenti per laminazione delle piene; 23 impianti idrovori; oltre 1.000 chilometri di canali (1.126); 9.360 ettari di forestazione. Nel settore irriguo i Consorzi pugliesi gestiscono una superficie servita da opere di irrigazione di oltre 210mila ettari; 102 invasi e vasche di compenso; 24 impianti di sollevamento delle acque a uso irriguo; 560 chilometri di canali irrigui; circa 10.000 chilometri di condotte tubate.

Agricoltura in difficoltà/3

## Trattenere le acque negli invasi

Paolo Crescimbeni\*



**C**ome sindaci, Regione, Città Metropolitana siamo impegnati da tempo nel grande tema dei cambiamenti climatici con piani d'azione che vanno dalla mobilità sostenibile agli incentivi per l'utilizzo dei mezzi pubblici al posto di quelli privati, alla spinta sulle fonti energetiche pulite e non inquinanti. E lo faremo sempre di più visto che ci saranno a disposizione i fondi del Piano nazionale di ripresa, il Pnrr: non più tardi di ieri in occasione dei dieci anni di Tper si è parlato con il sindaco Matteo Lepore dei 90 milioni che saranno a disposizione per i mezzi a idrogeno: cose che in questo momento sembrano quasi impossibili eppure non lo sono. Poi naturalmente c'è l'altro grandissimo tema che è quello della siccità che occorre affrontare in modo strutturale e sistematico per far sì che la nostra agricoltura non si trovi sempre più spesso in queste enormi difficoltà derivanti dalla mancanza di acqua per lunghi periodi. Regione ed Enti di Bonifica sono entrambi interessati nella ricerca di una soluzione che può essere quella di trattenere l'acqua nei bacini di montagna e pianura ma anche la lavorazione delle acque di depurazione in modo da poterle rendere fruibili per l'agricoltura. Ci sono le tecnologie per il riutilizzo di queste acque. Certo, per fare tutto questo bisogna avere dei progetti pronti non appena i soldi del Pnrr saranno disponibili. Il timore che abbiamo è di incastrarci nella burocrazia: è la grande paura

che abbiamo noi sindaci che combattiamo ogni giorno e vediamo quali sono i pericoli che i progetti restino impigliati in queste maglie. Credo però che sia un dovere di noi tutti fare in modo che questi problemi vengano gestiti guardando avanti, che è quello che questa Regione vuole fare anche nell'ambito del clima. Oggi parliamo della siccità che sta mettendo in crisi le produzioni agricole, tra qualche mese potremmo dover essere costretti a parlare di bombe d'acqua o gelate che hanno distrutto i raccolti.

**\*sindaco di San Giorgio di Piano, consigliere Città Metropolitana e Bonifica Renana**



# «Stiamo creando invasi per dissetare i campi»

La Bonfica Renana preoccupata per la siccità persistente: «Nel 2021 calo del 30% delle piogge, a rischio 18mila ettari coltivati»

di Pier Luigi Trombetta

**Il Consorzio** della Bonfica Renana manifesta forte preoccupazione per il persistere della siccità nella pianura bolognese. Infatti, nell'anno appena chiuso, si è registrata una diminuzione del 30% delle piogge. E anche il 2020 era stato un anno avaro di pioggia. Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazione bonifiche irrigazioni) sulle risorse idriche, il livello dei grandi laghi ai piedi delle Alpi risulta nettamente sotto la media di stagione (con l'eccezione del Garda). E ciò mette a rischio la disponibilità idrica dell'intero bacino del Po. Quando, nella pianura bolognese, il 90% dell'acqua di superficie che la Bonfica Renana intercetta per l'irrigazione, proviene dal Po, tramite il Cer, Canale emiliano romagnolo.

«**La produzione** agroalimentare bolognese - spiega Valentina Borghi, presidente della Bonfica Renana -, basata sull'irrigazione, coinvolge 18 mila ettari



Valentina Borghi, presidente della Bonfica Renana

coltivati e 1.200 imprese agricole. A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, la Bonfica Renana sta operando per aumentare la capacità di stoccaggio delle acque di pioggia e di altra fonte,

tramite un aumento della capacità di invaso, a servizio del territorio bolognese e del suo sistema produttivo». Nel 2022 si chiuderanno i lavori di realizzazione del nuovo invaso irriguo Laghetto, realizzato su terreno

comunale a Castel San Pietro Terme. Si tratta di un'opera fondamentale per la produzione agricola della pianura a est di Bologna, che attualmente non può contare su una fonte irrigua certa durante le fasi di siccità. L'invaso ha la capacità di stoccare fino a 100 mila metri cubi di acqua, costituite in prevalenza da acque depurate e riutilizzabili e dall'accumulo di acqua piovana invernale.

**L'investimento** complessivo è di 2.357.184 euro di cui 1,5 milioni finanziati dalla Regione tramite le risorse del Piano di sviluppo rurale e la parte restante a carico del Consorzio. Sempre nella direzione di aumentare la potenzialità irrigua dell'agroalimentare di eccellenza del territorio bolognese, va il progetto di manutenzione straordinaria degli invasi irrigui Rio Rosso e Pozzo Rosso, ancora a Castel San Pietro Terme, che servono il distretto irriguo posto a valle dei laghetti fino al comune di Medicina. E' previsto il risezionamento degli invasi, la realizza-

zione di preinvasi per il drenaggio dei sedimenti terrosi e l'innovazione tecnologica degli apparati elettro - meccanici per la gestione degli accumuli e dei rilasci.

**Si tratta** di un investimento pari a 3,5 milioni di euro, attualmente candidato ai finanziamenti dei fondi del ministero delle Politiche agricole e si attende l'esito della selezione. «Quelli che stiamo mettendo in atto - aggiunge Borghi - sono interventi strutturali, in grado di fornire risposte di lungo periodo, per uscire dalla logica delle emergenze. E allo stesso tempo per aumentare la resilienza complessiva del nostro territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici ed alle ricorrenti siccità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRESIDENTE BORGIH**

**«Mettiamo in atto interventi strutturali per uscire dalla logica dell'emergenza»**



## «Pievesestina, canali sistemati»

Ultimato l'intervento di manutenzione del Consorzio di Bonifica

**L'inverno** non ferma l'esecuzione dei lavori sui corsi d'acqua in gestione al Consorzio di Bonifica, che continua la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali posti lungo le strade che rendono accessibili gli interventi anche in questa stagione.

**Sono** stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria dei canali di Pievesestina. Le piogge di novembre avevano causato smottamenti e frane nei canali che corrono lungo le vie Chiesa di Pievesestina e Dismano, causando cedimenti di tratti di

sponda e conseguentemente della strada adiacente. I lavori hanno impegnato le maestranze del Consorzio in dicembre e gennaio. L'intervento è stato tempestivo grazie a una forma flessibile di appalto che il Consorzio ha scelto per l'esecuzione di tali interventi»

**«La sinergia** con il Comune di Cesena, che ha chiuso le strade per l'accesso esclusivo ai mezzi di lavoro del consorzio, ha permesso di svolgere i lavori in pochi giorni», dice il presidente del Consorzio Stefano Francia.



OPERE PUBBLICHE

## In arrivo mezzo milione per il consolidamento di tre ponti sulla 325



Lavori sulla strada regionale 325

**PRATO.** Sono 231 i progetti di transizione ecologica, ammodernamento tecnologico e riqualificazione territoriale e infrastrutturale finanziati dalla Regione Toscana nel biennio 2021-22, per un totale di 44,5 milioni di euro.

Tra questi figurano 72.000 euro per sistemi di videosorveglianza a Prato, 10.000 euro a testa per l'installazione di reti Lan a Vaiano, Vernio e Cantagallo, ma il finanziamento più cospicuo (466.000 euro) è destinato al consolidamento strutturale di tre ponti sulla strada regionale 325.

Gli investimenti, spiega una nota della Regione, riguardano 161 enti che vanno dalla Regione stessa alla Città metropolitana di Firenze, alle Province di Prato, Pistoia e Grosseto, ai sei Consorzi di bonifica della Toscana, a tre Aziende pubbliche di servizi alla persona e 147 dei 273 comuni toscani. Si tratta dei cosiddetti investimenti aggiuntivi previsti dalla legge nazionale 145 del 2018 che prevede un finanziamento statale per opere di interesse regionale (30%) e comunale (70%).

«Siamo di fronte a nuove e ulteriori risorse che si ag-

giungono a quelle, recentemente acquisite, del "Cantiere Toscana" – commenta il presidente della Regione **Eugenio Giani** – Si tratta quindi di un'altra straordinaria occasione di crescita per la maggior parte delle aree della nostra regione. Gli interventi riguardano materie di importanza strategica come la transizione ecologica, l'ammodernamento tecnologico, la riqualificazione del territorio e la sua infrastrutturazione».

Nell'ambito degli interventi di transizione ecologica, rigenerazione urbana ed efficientamento energetico, i progetti coinvolti sono stati 31 per un totale di euro 12,6 milioni di euro, tra cui la realizzazione di nuovi edifici scolastici all'avanguardia sotto il profilo ecologico, strutturale, tecnologico e della sicurezza. «Tra quelli di riqualificazione territoriale e infrastrutturale – aggiunge l'assessore regionale ai rapporti con gli enti locali, Stefano Ciuffo – sono state finanziate 27 opere di manutenzione del territorio per prevenire il rischio idrogeologico, 20 azioni di messa in sicurezza di strade, ponti, edifici scolastici ed altri edifici pubblici».



## CAPACCIO PAESTUM

# Carenza idrica a Capoluogo Avviati i lavori al serbatoio



Il cantiere del serbatoio a Capoluogo di Capaccio

### CAPACCIO PAESTUM

Stop alla cronica carenza idrica a Capoluogo. Iniziati l'altro giorno i lavori di costruzione di un nuovo serbatoio idrico in località Castagneto. La zona alta della città dei templi potrà presto dire addio ai disagi. Gli interventi che saranno eseguiti, riguardano il rifacimento del reticolato idrico, che disperde nel percorso fino alle abitazioni oltre il 30 per cento di risorsa idrica, e l'aumento della capacità dei serbatoi con collegamenti alle nuove fonti di approvvigionamento.

L'amministrazione guidata dal sindaco **Franco Alfieri** nei mesi scorsi ha chiuso un accordo con il Consorzio di Bonifica di Paestum per un maggiore approvvigionamento idrico per quella zona del territorio. Il Consorzio ha pozzi inutilizzati nel Comune di Campagna, ma mancano le reti di adduzione. L'accordo riguarda l'adduzione da realizzare ad Albanella in località Chiorbo, capace di portare 50 litri di acqua al secondo e quel-

la da Chiorbo al serbatoio di Castagneto per 20 litri al secondo.

«Durante la campagna elettorale - afferma il sindaco Alfieri - ricordo che tra le tante cose che più provocavano rabbia e suscitavano attesa tra i cittadini c'era il problema idrico a Capoluogo. Noi lo abbiamo affrontato da subito con determinazione e semplicità: abbiamo operato sulla rete idrica esistente compiendo più di cento riparazioni. Ma quella che è partita è la realizzazione di un'opera necessaria che porta alla risoluzione definitiva del problema».

«Speriamo davvero - afferma una residente - che con questo intervento si possa risolvere il disagio dell'erogazione a singhiozzo dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo». L'appalto è stato aggiudicato a una ditta locale. L'impresa risultata aggiudicataria tra le dieci invitate alla procedura, ha offerto un ribasso di circa il 5 per cento. L'importo dei lavori è di 466mila euro.

**Andrea Passaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Consorzio 6 Toscana Sud**

**La Bonifica interviene sul fosso Val di Montone per liberare l'alveo**

**2** Alcune segnalazioni per criticità sul fosso Val di Montone a Siena hanno messo in moto il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. La caduta di piante di pioppo aveva infatti ostruito il regolare scorrimento delle acque. Il tratto del fosso Val di Montone in cui è stato risolto il problema scorre lungo la strada dei Tufi, fino a porta Tufi, accanto al parcheggio.



**IL CASO** Rapporto Arpav, timori degli agricoltori. La Bassa soffre



## Scatta l'allarme siccità crollati i livelli delle falde

Luca Fiorin pag.23



*Albaredo all'Adige: molto ridotta la portata dell'Adige*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE L'ultimo rapporto sulle risorse idriche pubblicato da Arpav mostra un quadro preoccupante: si spera nell'arrivo di nevicate in febbraio e marzo in montagna

# Siccità, sono crollati i livelli delle falde

Al Basso veronese il primato dell'area più secca

Bin: «Se la situazione non cambia c'è da aver paura

Il problema grosso è che mancano le riserve di neve»

Luca Fiorin

●● Allarme siccità nel Veronese. È caduta meno della metà della quantità di pioggia che solitamente scendeva nei mesi centrali dell'inverno. I livelli delle falde sono crollati, i fiumi hanno portato significativamente inferiori rispetto alle medie storiche del periodo e, soprattutto, non c'è neve accumulata in montagna. Ciò significa che, se le cose non cambieranno, già in primavera, al tempo dello scioglimento delle cosiddette riserve nivali, ci si potrebbe trovare con fiumi e canali a secco.

L'ultimo rapporto sulle risorse idriche pubblicato da Arpav mostra un quadro preoccupante. A gennaio il dato medio delle piogge sul territorio regionale è stato di 28,1 millimetri, a fronte di una media registrata nei 28 anni precedenti di 59,2.

È il Basso veronese a detenere il triste primato dell'area

più secca. A Roverchiara, infatti, sono caduti solo 6 millimetri d'acqua in trentun giorni. Non è quindi un caso che i livelli delle falde siano particolarmente bassi. In particolare nell'alta pianura scaligera, dove si registrano decrementi che sono fra i maggiori del Veneto. La diminuzione è iniziata a fine settembre e sta aumentando più di quanto ci si attendeva. Siamo a quota -48%, rispetto al valore atteso, a Villafranca e San Massimo. Ad oggi non si ha notizia di conseguenze, neanche in previsione, per quanto concerne l'approvvigionamento delle reti degli acquedotti, che avviene proprio grazie alle acque sotterranee, mentre desta allarme la situazione dei fiumi, perché si stanno lentamente asciugando.

È al minimo storico il Fratta-Gorzone, che attraversa il Colognese, ma è soprattutto il dato dell'Adige, da cui dipende l'irrigazione dell'intero Veronese, oltre che di un'ampia porzione del Vene-

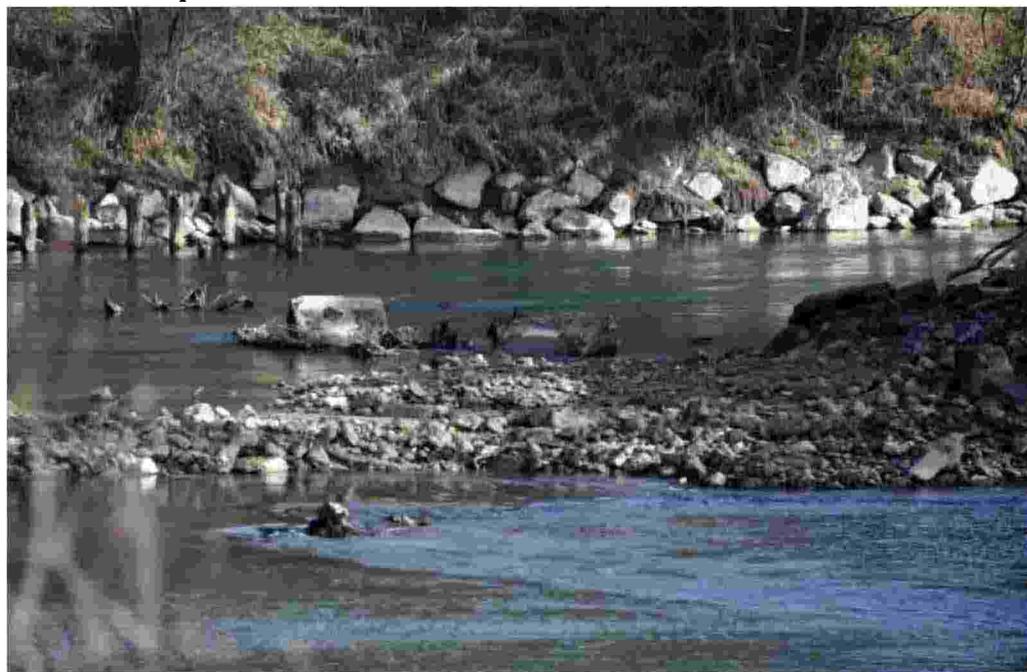
to centro-meridionale, a creare timore.

Secondo gli enti della bonifica, a dicembre la portata del secondo fiume italiano era il 20% più bassa della media ed ora Arpav parla di un -15 a fine gennaio a Boara Pisani, nel Rodigino.

Il problema più grande, però, è un altro. Nelle Dolomiti si è accumulato, da ottobre a fine gennaio, il 28% in meno di neve fresca. Stiamo parlando di una mancanza pari ad 85 centimetri rispetto alla media 2009-2021. Nelle Prealpi siamo a quota -45%, con una carenza di 75 centimetri, e nel fondovalle delle Dolomiti di neve ne manca circa mezzo metro. «Se la situazione non cambia c'è da aver paura», commenta Roberto Bin, il direttore del consorzio di bonifica Veronese, a cui fa capo l'irrigazione di due terzi della provincia. «L'Adige di norma in inverno ha livelli bassi, ma il problema è che ad oggi mancano le riserve di neve», aggiunge.

«Per carità, la stagione irrigua inizia a metà aprile, e fino ad allora possono succedere molte cose, ma, se dobbiamo guardare all'oggi, c'è poco da stare tranquilli», conclude. «La situazione di scarsità idrica riguarda tutto il Nord Italia», precisa Moreno Cavazza, il presidente del consorzio Leb, che gestisce l'omonimo canale che serve, con acqua dell'Adige, reti irrigue nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. «Qua ci auguriamo tutti un repentino cambiamento delle condizioni meteorologiche nei mesi di febbraio e marzo, con copiose nevicate in montagna», rimarca.

Francesco Cazzaro, il presidente della sezione regionale dell'associazione degli enti della bonifica, Anbi, afferma: «È intollerabile il fatto che in Veneto appena il 5% dell'acqua meteorica venga trattenuto sul territorio ed il resto finisca nel mare». Per questo chiede che venga finalmente finanziata la realizzazione di invasi in tutto il territorio.



Adige in secca all'altezza di Legnago: la situazione desta preoccupazione FOTO DIENNE

MANDURIA INTERVISTA A POMPEO STANO, COORDINATORE DEL GRUPPO GEa, DOPO IL RIMPASTO

# «Entriamo in giunta Cambiamo passo»

**M**anduria attende di vedere alla prova il rinnovato esecutivo sui temi caldi. Terminata la verifica di maggioranza, con l'ingresso in giunta delle assessorate Maria Angela Marasco e Alessandra Dimagli, da metà gennaio il gruppo consiliare Gea ha preso le redini dei settori più controversi dell'amministrazione Pecoraro: ambiente ed urbanistica la prima e cultura e turismo la seconda. Su quelle gestioni si erano, infatti, abbattuti gli strali del gruppo prima del rimpasto. Pompeo Stano, politico di lungo corso, è coordinatore del gruppo da fuori il Consiglio comunale.

**Pompeo Stano, depuratore consortile. Fa pau-**

**ra lo scarico emergenziale nel bacino di Torre Colimena.**

«Ci preoccupano gli incidenti ambientali che potrebbero verificarsi. Noi porteremo avanti la proposta dell'ingegnere Curri, ovvero le possibilità di usare le condutture del consorzio di bonifica Arneo che dalla marina portano in contrada Bagnolo. Lì c'è un'area di ottanta ettari di proprietà comunale dove esistono già delle vasche di decantazione in cui si potrebbe scaricare. Su questo abbiamo aperto un tavolo con l'Arneo, che dovrebbe verificare la fattibilità tecnica».

**Cattivi odori: a settembre l'amministrazione aveva annunciato che**

**Eden 94 avrebbe provveduto a coprire l'impianto di compostaggio, ma la cosa non ha funzionato.**

«Il responsabile tecnico dell'azienda ha invitato a constatare sul posto la loro estraneità. Sostiene che sulla piattaforma arriva solo materiale inodore e che dai bioreattori non escono miasmi, perché sono a norma».

**Sulla questione la giunta ha incaricato l'avvocatura comunale di procedere legalmente. Che vuol dire?**

«È stato fatto un esposto alla Procura, indicando la direzione di provenienza degli odori, ma senza riferimenti specifici alle fonti. Sull'argomento il 27 gennaio c'è stato un tavolo con Arpa, Manduriamambiente ed Eden 94, alla presenza dell'assessorato Marasco. Non c'era Aqp, perché tra le fonti è da escludere il vecchio depuratore, che si trova a sud, mentre gli odori vengono da nord est».

**Ecocentro di S. Pietro in Bevagna: Gea aveva individuato un sito alternativo, ma la giunta lo aveva giudicato inidoneo. E ora che tocca a voi?**

«Resta ferma la nostra volontà di confermare il sito alternativo. Quella era una posizione interpretativa dell'ex assessora Perrone,



POMPEO STANO

sostenuta dall'ufficio tecnico, ma senza mai aver verificato lo stato dei luoghi. Occorre solo sistemare una strada di circa 250 metri, per il resto le condizioni ci sono. C'è stato un pronunciamento differente da parte della Regione, ma siamo in attesa di quello del Tar, a cui i cittadini hanno fatto ricorso. Sarebbe un problema se anche il Tar si pronunciasse contro lo spostamento del sito. Noi siamo pronti a gestire la questione, anche sotto l'aspetto economico: basta ricordare che Manduriamambiente è obbligata a costruire tre isole ecologiche gratuitamente, come ristorante ambientale per la gestione della discarica: una di queste potrebbe sor-

gere nel sito da noi indicato».

**È una decisione di giunta?**

«L'argomento non è ancora stato portato in discussione, ma certamente non faremo passi indietro».

**A che punto è il Piano urbanistico generale?**

«Il 28 gennaio l'estensore del Pug ha incontrato il sindaco e l'assessorato Marasco, che gli hanno illustrato le osservazioni giunte dopo l'approvazione. Se il piano adottato supererà tutte le osservazioni, la partita dovrebbe chiudersi entro agosto. Diversamente ritireremo il Pug in autotutela, tornando al Prg. Occorrerà quindi elaborarne uno nuovo. In quel caso, avendo consultato dei tecnici sull'argomento, abbiamo motivo di credere che comunque potrebbe essere liquidato entro la fine di questa consiliatura».

**Polo unico regionale delle biblioteche: criticavate l'ex assessore alla cultura perché la "M a r c o Gatti" ne stava rimanendo fuori. Ora che si sta facendo?**

«L'assessorato Dimagli ha già aperto dei contatti in tal senso. In verità l'ex titolare della cultura Marigliò aveva cominciato a lavorarci e Dimagli ha preso le consegne da lui. Credo che la sollecitazione di Gea fosse già servita a qualcosa».

**A proposito di Marigliò, per cultura e turismo partirete dal suo Piano strategico?**

«Non fummo coinvolti quando venne elaborato: è

stato uno dei motivi del dissenso. Comunque, non cesseremo tutto in modo prevenuto. Faremo tesoro degli aspetti condivisibili di quel progetto, ma cercando di affermare la nostra visione. Riteniamo che gli eventi debbano valorizzare prima di tutto le risorse economiche e umane del territorio, a partire dagli artisti locali. Solo dopo che lo si è fatto possiamo anche guardare fuori. Con le risorse che Gea metterà in campo si potrà intervenire sui motivi della parziale défaillance di Marigliò. Non siamo professori, ma possiamo dire la nostra».

**Vi siete attribuiti una delega al marketing territoriale per questo.**

«Con l'assessorato Dimagli individueremo risorse umane di esperienza nel campo. I dipendenti comunali riescono a fare bene l'ordinaria amministrazione, ma per il resto dobbiamo rivolgerci all'esterno. Indicheremo un professionista che metterà a frutto le risorse individuate nel bilancio, a cui lavoreremo alacremente in febbraio e marzo. Forse faremo anche le iniziative indicate nel Piano, ma saranno guidate da uno staff meglio organizzato rispetto a quello di cui si è servito Marigliò. Se chi c'è stato sinora vorrà collaborare a questa nuova visione, avrà accanto altri livelli organizzativi per lo spettacolo e per il turismo e soprattutto una risorsa marketing a noi vicina».

**Giuseppe P. Dimagli**

**«Lo scarico a Torre Colimena? Ci preoccupano gli incidenti ambientali che potrebbero verificarsi»**



PIAZZA GIOVANNI XXIII il centro di Manduria



# Un muro di 70 metri per arginare il rio Lora contro nutrie e piene



A sinistra la sindaca Fontana e l'assessora Priolo mostrano il progetto; accanto con la Protezione civile FOTO BERSANI

**Sarà finito in primavera. Sopralluogo dell'assessora regionale Priolo nella zona a rischio esondazione, frequenti cattivi odori**

**Mariangela Milani**

«Basta nutrie, basta cattivi odori e basta esondazioni. A questo mirano i lavori per la costruzione di un muro di contenimento delle acque del rio Lora che scorrono a pochi

metri dalle case, tra via Primo Maggio e la stazione dei treni. I lavori, finanziati dalla Regione, sono in corso e porteranno alla costruzione di un muro di sbarramento lungo circa 70 metri e alto tre. «Le opere saranno concluse entro la primavera»,

promette l'assessora regionale Irene Priolo in visita al cantiere. Il muro consente di confinare le acque per evitare che, come accaduto più volte in passato, in caso di forti piene esondino. Oltre a questo la messa in sicurezza idraulica del rio do-

vrebbe consentire anche un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, almeno così si spera, di tutta l'area. I lavori, a cura del Servizio regionale di Protezione Civile, sono stati finanziati con 400mila euro che si sommano ad altri 220mila che l'anno passato erano serviti ad ampliare la vasca di laminazione, sempre delle acque del rio Lora. La vasca si trova a monte dell'abitato di Castelsangiovanni e funge da mini invaso. In caso di forti piene, per evitare allagamenti, la vasca trattiene le acque per poi rilasciarle gradualmente, tramite uno scarico, nel letto del rio una volta passata la piena. L'anno passato la capacità era stata aumentata, portandola a 72mila metri cubi. «Quest'anno prevediamo altre manutenzioni per ulteriori 160mila euro», annunciano i tecnici di Protezione Civile regionale. E Priolo: «Sono lavori particolarmente importanti che permettono di aggiungere un nuovo tassello alla strategia di messa in sicurezza idraulica di Castelsangiovanni, e in particolare del Lora e affluenti». L'assessora ha partecipato al sopralluogo insieme, tra gli altri, alla sindaca Lucia Fontana. Prima ancora Priolo ha incontrato anche la sindaca di Borgonovo, con cui ha parlato dei lavori a difesa delle sponde dei rii Carona e Boriacco. «Con Monica Patelli abbiamo fatto il punto sui lavori in corso e su quelli destinati a partire, tra cui la manutenzione del Rio Castelnuovo che è in progettazione e prevede un investimento da 70mila euro», dice ancora l'assessora che ha fatto tappa anche al Consorzio di Bonifica per un incontro col nuovo presidente, Luigi Bisi, e al cantiere del nuovo Polo logistico nazionale della Protezione civile per il nord Italia, in costruzione con un finanziamento regionale di oltre 3 milioni a Montale. Insieme a lei la sindaca della città, Patrizia Barbieri.



Seguici su:

## Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

# Crisi idrica allarmante. Bonifica Parmense: "Assenza clamorosa di infrastrutture per raccogliere l'acqua quando c'è"



▲ La derivazione consortile di Ramiola (presa dal torrente Taro) come appare in questi ultimi giorni

*Alte temperature, scarsità di piogge e mancanza di invasi creano allarme per agricoltura e habitat*

05 FEBBRAIO 2022

2 MINUTI DI LETTURA

I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante.

Lo ricorda la Bonifica Parmense che elenca una serie di situazioni a livello nazionale e locale.

Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse a una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel Nord del paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua.

Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature - che hanno toccato i 20 gradi nei giorni della Merla annoverati, da sempre, come i più freddi dell'anno - si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall'aridità imperante.

Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi

## VIDEO DEL GIORNO

**Sanremo 2022, Mahmood e Blanco sorprendono i fan: cantano 'Brividi' dal balcone**

## Leggi anche

**Barilla compie 145 anni: nuovo logo e riapre la Bottega in centro a Parma**

**Parma, striscione dei neofascisti contro il giornalista Berizzi**

laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità.

Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono - sottolinea la Bonifica - e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali.

In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat.

Prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo, in attesa tra 15-20 giorni del grosso dei trapianti colturali, rischiano di essere in affanno tra pochi giorni.



▲ La presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli durante il sopralluogo effettuato all'interno dell'alveo del torrente Enza

In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità.

In un simile, delicato scenario il Consorzio della Bonifica Parmense deve essere pronto in ogni momento a gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvise sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori.

Molto chiaro e secco il commento del presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli: "Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente

**Avvicina la ex: carabinieri lo arrestano, magistrato lo libera. Procura di Parma: "Paradosso creato dalla legge"**

## Newsletter



GIORNALIERA

### Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima delle 20

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell'economia agricola e agroalimentare e all'ambiente che senza l'acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l'acqua quando cade e considerando i progetti presentati da Anbi in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le Istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno di noi e su ciò che ci circonda".

Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l'Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra i sottobacini si presentano già in sofferenza, come a Ongina (derivazione dal fiume Po) dove il prelievo avviene a 25.50 m.s.l., si è già prossimi al limite di 24.40 m.s.l, (una volta raggiunta questa soglia non sarà possibile derivare dal Grande Fiume; e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al Deflusso Minimo Vitale che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto.

#### Argomenti

[cambiamenti climatici](#)[parma](#)

© Riproduzione riservata

#### Raccomandati per te

**Green Pass, furbetto della tessera sanitaria scoperto a Chieti**

**La scommessa del Grande Centro. Nasce il gruppo Renzi-Toti-Mastella. E Casini vede Berlusconi**

**Emiliano: "Il mio programma è di sinistra ma ho scelto Palese perché è un bravo tecnico. In Puglia pratico l'egemonia gramsciana"**

**Caos Superbonus: con il "congelamento" delle operazioni di Poste e Cdp il settore rischia la paralisi**



# Sicurezza idraulica, maxi-cantiere da 400mila euro nel piacentino

5 Febbraio 2022

13



Un maxi-intervento da 400mila euro per accrescere l'efficienza idraulica di vari tratti del rio Lora, oltre che per sistemare l'alveo e le difese delle sponde dei rii Carona e Boriacco. È l'importante cantiere avviato nei giorni scorsi tra i Comuni di Castel San Giovanni e Borgonovo, nel piacentino. Le opere, finanziate dalla Regione, saranno concluse entro la prossima primavera.

“Si tratta di lavori particolarmente importanti, che permettono di aggiungere un nuovo tassello alla strategia messa in campo per accrescere la sicurezza idraulica di Castel San Giovanni, e in particolare del Lora e dei suoi affluenti”, commenta l'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo, che oggi ha compiuto un sopralluogo nella zona insieme alla sindaca di Castel San Giovanni Lucia Fontana.

“La scorsa estate- prosegue l'assessore- era stato ultimato l'ampliamento della cassa di espansione a monte dell'abitato: ora può accogliere fino a 72 mila metri cubi d'acqua, grazie a un investimento di quasi 220mila euro. Adesso si compie un nuovo passo avanti, con opere che interessano parti centrali della città, tra cui l'area della stazione ferroviaria e via Filzi”.

## articoli recenti

Sicurezza idraulica, maxi-cantiere da 400mila euro nel piacentino

Rekeep S.p.A.: la controllante Manutencoop Società Cooperativa diventa MSC Società di Partecipazione tra Lavoratori...

Gilberto Gasparoni è il nuovo segretario di Confartigianato Marche

Lo stemma della famiglia Ferretti ritorna nel palazzo di Ancona sede del Museo Archeologico...

Il Porto di Santa Teresa di Gallura nella squadra Assonat



## i più letti

In occasione della giornata dedicata alla **Val Tidone**, l'assessore Priolo ha incontrato a Borgonovo la sindaca **Monica Patelli**. "È stata una piacevole occasione di conoscenza e confronto con una giovane amministratrice locale, che ha appena assunto la guida del Comune- dice l'assessore-. Abbiamo fatto il punto sui lavori in corso nel territorio e su quelli destinati a partire, tra cui la manutenzione straordinaria del Rio Castelnuovo che è in progettazione e prevede un investimento da 70mila euro".

In mattinata, tappa anche al **Consorzio di Bonifica di Piacenza** per un incontro col nuovo presidente, **Luigi Bisi**: "I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio, ispirata al principio della prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo realizzare con la Regione proseguirà: grazie a quest'intesa arriveranno presto importanti risorse del Pnrr, rilevanti per accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui".

Infine, l'assessore ha fatto visita anche al cantiere del **nuovo Polo logistico nazionale della Protezione civile** per il nord Italia, attualmente in costruzione – con un finanziamento regionale di **oltre 3 milioni** – in località **Montale**, alle porte di **Piacenza**. Insieme a lei la sindaca della città, **Patrizia Barbieri**.



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio



Ancona, al via la mostra "Robert Capa Retrospective"



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



CaterRaduno 2018, ecco il programma



RICERCA: ASSESSORE BRANDI A PRESENTAZIONE CAMPUS D'IMPRESA

CONDIVIDI



Tweet

Articolo precedente

Rekeep S.p.A.: la controllante Manutencoop Società Cooperativa diventa MSC Società di Partecipazione tra Lavoratori S.p.A

## articoli correlati



Emilia Romagna

Fondazione Sabe per l'arte presenta "Marisa Merz. Lo sguardo della differenza"



Emilia Romagna

Turismo Enogastronomico: a Bologna l'Italy Food & Wine Travel, dal 28 aprile all'1 maggio 2022



Emilia Romagna

20.000 € da parte di Formula Servizi all'Istituto Oncologico Romagnolo



## LASCIA UN COMMENTO

Commento:

# CUNEO.DICE.IT

QUOTIDIANO ONLINE

HOME CRONACA POLITICA EVENTI ATTUALITÀ SPORT CURIOSITÀ VARIE RUBRICHE ULTIME NOTIZIE CARD

TUTTA LA PROVINCIA CUNEO E VALLI SALUZZESE MONREGALESE SAVIGLIANESE FOSSANESE ALBA E LANGHE BRA E ROERO

Home \ Attualità \ Cuneo e valli

CUNEO - sabato 05 febbraio 2022, 11:16

## Emergenza siccità: “Interventi urgenti e strutturali per salvare l’agricoltura piemontese e italiana”

*Il senatore e presidente Acque Irrigue Cuneesi esprime la sua preoccupazione. In Piemonte non piove dall'8 dicembre scorso*



“Subito interventi urgenti e strutturali per salvare la nostra agricoltura”. A chiederli è Giorgio Maria Bergesio, senatore e presidente Acque Irrigue Cuneesi, che racchiude 18 consorzi di secondo grado della provincia di Cuneo con oltre 115.000 ettari di superficie irrigata e 53.000 utenti.

La siccità che negli ultimi anni ha causato gravi danni all’agricoltura, non accenna a risolversi, anzi pare peggiorare di anno in anno. La crisi idrica colpisce tutto il Paese, ma è soprattutto il Piemonte a segnare il record negativo: alla sorgente del Po il bollettino idrogeologico Arpa segna -99,8% di scarto rispetto alla media storica della portata d’acqua negli ultimi 65 anni. Dall’8 dicembre in Piemonte e in tutto il Nord Italia non nevica e non piove. Ad oggi, il Po è in secca come a Ferragosto. La media complessiva della rete idrica piemontese si assesta a -92%. Una situazione già critica che potrebbe diventare di siccità estrema se la pioggia continuasse a farsi attendere. E quest’anno ancor di più preoccupa l’assenza di una copertura di neve, ridotta di circa

### CERCA ARTICOLI

Cerca...

Cerca

Ricerca Avanzata

### NOTIZIE RECENTI



**Emergenza siccità: “Interventi urgenti e strutturali per salvare l’agricoltura piemontese e italiana”**

Il senatore e presidente

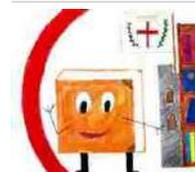
Cuneo, Attualità



**PSR, investimenti nelle aziende agricole: la scadenza del bando prorogata al 1° marzo**

Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di

Cuneo, Varie



**I bambini della Scuola Primaria di Cherasco ideatori del nuovo logo delle Biblioteche Civiche Cheraschesi**

I bambini delle classi

Cherasco, Varie



**Senso unico alternato per tre mesi lungo la provinciale 292 verso Priola-Ponte Tanaro**

Il provvedimento della Provincia per consentire i

Priola, Varie



**Andiamo avanti a tutta birra con Ivan Lodini del birrificio Kauss**

Sesta puntata di “Un Caffè al Roccolo”, il format di Cuneodice ambientato in...

Busca, Attualità



**Alba: domenica 13 febbraio la rassegna Famiglie a Teatro presenta “Cenerentola - Rossini all’opera”**

“Una giovane ragazza di

Alba, Eventi

[Ultim'Ora in provincia di Cuneo](#)

il 50% rispetto alla media stagionale, che possa assicurare in primavera l'apporto di acqua.

“I cambiamenti climatici acuiscono gli eventi estremi: siccità ed alluvioni - commenta Bergesio -. Servono nuove politiche d'intervento, perché questi eventi stanno diventando la norma. Serve il potenziamento degli invasi attraverso le risorse del Pnnr con un piano invasi realizzabile sia in termini autorizzativi che di risorse necessarie. E in generale azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze, facendone un uso consapevole e parsimonioso”.

“La calamità più rilevante oggi è la siccità – aggiunge il Presidente di Acque Irrigue Cuneesi -. Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo. Acque Irrigue Cuneesi apprezza l'interessamento fattivo della Regione Piemonte, che ha chiesto la convocazione urgente di un osservatorio di crisi sulla siccità, e l'impegno dell'Assessore Marnati per una ricognizione del territorio idonea a sollecitare l'Osservatorio di Distretto. L'intervento regionale va però contestualizzato con il delicato momento che sta attraversando il mondo dell'irrigazione a seguito delle gravi siccità iniziate nel 2017 e dell'entrata in vigore del Deflusso Ecologico del nuovo Piano di Tutela delle Acque. Occorre valutare con attenzione la realtà senza mettere la burocrazia al primo posto ma autorizzando eventuali deroghe che sono evidenti quando l'acqua nei fiumi con c'è. A ciò si aggiunga, inoltre, il lavoro che il Tavolo Regionale per l'Irrigazione sta portando avanti per la redazione e approvazione dei Regolamenti ex artt. 63 e 72 Legge Regionale 1/2019, in forza dei quali l'intero mondo dei Consorzi Irrigui verrà ridisegnato e ristrutturato”.

Bergesio aggiunge: “Visto che la Provincia di Cuneo, nel quadro regionale, è da sempre il territorio che più risente della criticità idrica, ed il 2021 è stata la certificazione della drammaticità con quasi tutti i fiumi in secca, chiediamo alla Regione di inserire Acque Irrigue Cuneesi, espressione dei Consorzi Irrigui della Provincia di Cuneo, tra i soggetti partecipanti all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po in modo da poter fattivamente rappresentare le esigenze del territorio cuneese”.

“Auspico inoltre che la Provincia di Cuneo, come da impegno verbale assunto dal Presidente Borgna a luglio dello scorso anno, voglia costituire un apposito tavolo provinciale per l'irrigazione e far partecipare Acque Irrigue Cuneesi al Comitato Consultivo Provinciale Caccia e Pesca, competente in materia di gestione degli ambienti acquatici”, conclude Bergesio.

Redazione

📍 CUNEO

Tag:

cuneo - Giorgio Bergesio



NEWS IN TEMPO REALE



Segui @Cuneodice\_it su Twitter

Applicazione per smartphone Android

Applicazione per iOS e iPhone

Feed RSS

Canale Telegram di Cuneodice.it



SEGNALAZIONI



Tweet



Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

 SEGUICI:    

 Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Sab 5 Feb 2022 - 9 visite

 Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



## Via Vallelunga interrotta per interventi di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica

*Provvedimenti in vigore da lunedì 7 febbraio fino a fine lavori*

Per consentire l'esecuzione di lavori di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, **da lunedì 7 febbraio (fino a fine intervento)**, il tratto di **via Vallelunga**, a Pontelagoscuro, compreso **tra via Santa Lucia e il numero civico 85** sarà **chiuso al transito**, come previsto da specifica ordinanza di viabilità emessa dal Comune di Ferrara.



Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso.

Per i veicoli con provenienza da via Ranuzzi, all'intersezione con via Santa Lucia sarà obbligatoria la svolta a destra.

### Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni [Estense.com](#) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.





Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!  
 Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!  
 SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



**la GAZZETTA dell'Emilia**  
 & dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Economia Parma / La crisi idrica invernale si fa allarmante

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Sabato, 05 Febbraio 2022 09:05

## La crisi idrica invernale si fa allarmante In evidenza

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Stampa | Email | Video

Rassegna quotidiana.

Tweet

Video



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: ApJbNluZ2D5cWK4c)  
[Ulteriori informazioni](#)

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



Altri video su YouTube

Cava a EIA il comitat...  
23 visualizzazionimeuccio berselli IMG ...  
10 visualizzazioniUn eroe e la sua eroin...  
9 visualizzazioniFAI LA  
SCELTA GIUSTA

be strong, be KUHN



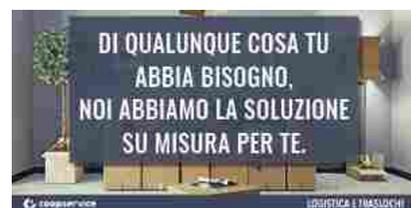
**Mantelli: "La Bonifica Parmense fa gli straordinari, ma il Parmense manca clamorosamente di infrastrutture per raccogliere l'acqua quando c'è"**

**Alte temperature, scarsità di piogge e mancanza di invasi creano allarme per agricoltura e habitat**

Parma, 4 Febbraio 2022 – **I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante.** Le stagioni si invertono e **la crisi idrica**, qualora il contesto generale non volgesse ad una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia metereologica ufficiale, **potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto** nel Nord del paese e **nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua.**

Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature – che hanno toccato i 20 gradi nei giorni "della Merla" annoverati, da sempre, come i più freddi dell'anno – si sommano agli **allarmanti dati** che arrivano **dalle montagne**, sia Alpi che Appennini, **caratterizzate dall'aridità imperante.** Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali.

In questo complesso contesto **il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat.** Prodotti come **cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo, in attesa tra 15-20 giorni del grosso dei trapianti colturali, rischiano di essere in affanno tra pochi giorni.**



In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità. **In un simile, delicato scenario il Consorzio della Bonifica Parmense deve essere pronto in ogni momento a gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvise sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori.**

Molto chiaro e secco il commento del presidente del Consorzio della Bonifica Parmense **Francesca Mantelli**: *"Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell'economia agricola e agroalimentare e all'ambiente che senza l'acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l'acqua quando cade e considerando i progetti presentati da ANBI in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le Istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno di noi e su ciò che ci circonda".*

Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l'Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra i sottobacini si presentano già in sofferenza, come ad **Ongina** (derivazione dal fiume Po) dove il prelievo avviene a 25.50 m.s.l., si è già prossimi al limite di 24.40 m.s.l. (una volta raggiunta questa soglia non sarà possibile derivare dal Grande Fiume; e anche a **Ramiola** (derivazione dal torrente Taro) e **Guardasone (derivazione dal torrente Enza)**, in cui la condizione di magra presenta portate vicine al DMV (Deflusso Minimo Vitale) che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto.



[Foto allegate: la derivazione consortile di Ramiola (presa dal torrente Taro) come appare in questi ultimi giorni; e un'immagine di questa mattina che ritrae la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli durante il sopralluogo effettuato all'interno dell'alveo del torrente Enza, in evidente crisi idrica]

**Pubblicato in** Comunicati Economia Parma

**Tag:** #Prima Pagina #Territorio Parma #bonifica parmense #acqua

#### Ultimi da Consorzio Bonifica Parmense

- Bonifica Parmense, maggiori risorse a difesa della Montagna
- Bonifica Parmense, le nuove regole per l'irrigazione hanno fatto risparmiare il 22% alle imprese agricole (Dichiarazione video)

#### Articoli correlati (da tag)

- VERONAFIERE: bene decreto covid che apre a operatori e buyer extra UE in Comunicati Economia Emilia



## Albegna: continuano i lavori del Consorzio di Bonifica per rimuovere la vegetazione

Home / Ambiente / Albegna: continuano i lavori del Consorzio di Bonifica per rimuovere la vegetazione

Albegna: continuano i lavori del Consorzio di Bonifica per rimuovere la vegetazione

Redazione Send an email 5 Febbraio 2022 | 14:12 Ultimo aggiornamento

5 Febbraio 2022 | 14:12

0 3 Lettura di un minuto

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ancora impegnato sul fiume Albegna



L'intervento di manutenzione ordinaria è in corso in località Quarto Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, sull'argine remoto del corso d'acqua. Prevista la rimozione della vegetazione infestante in eccesso dalla scarpata fino all'alveo: questo serve, come sempre, per garantire il regolare scorrimento delle acque verso valle. Sono anche in corso verifiche sull'argine remoto del corso d'acqua.

"L'argine remoto - ricorda Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 - è stato costruito dopo l'alluvione del 2012 come ulteriore protezione nel caso in cui le esondazioni riuscissero a superare il primo argine. Sappiamo che l'Albegna è un fiume impegnativo, per questo il nostro impegno è totale, come è massima l'attenzione che gli riserviamo nel piano annuale delle bonifiche".

Mantenere in sicurezza idraulica gli argini è fondamentale per proteggere terreni e abitazioni lungo il fiume: gli interventi di Cb6 servono per verificare la stabilità dell'argine e l'eventuale presenza di buche, frane o smottamenti che potrebbero determinare cedimenti o addirittura un crollo della protezione. Anche questa manutenzione viene eseguita nel rispetto delle direttive regionali sulla manutenzione dei corsi d'acqua e sulla tutela delle specie vegetali.

Tag

Redazione Send an email 5 Febbraio 2022 | 14:12 Ultimo aggiornamento 5 Febbraio 2022 | 14:12

0 3 Lettura di un minuto

🕒 sabato, Febbraio 5 2022

[CHI SIAMO](#) [ABBONATI](#) [MERCATINO](#) [CONTATTI](#) [NECROLOGIE](#) [PUBBLICITA'](#) [AREA RISERVATA](#)

LA COPIA DI OGGI

SETTIMANALE DI ALBA BRA LANGHE E ROERO  
**il CORRIERE**

**ALBAFFICIO**  
 ALBA  
 CORSO TORINO 20  
 Telefono 0173 363333

ARREDAMENTO  
 UFFICIO  
 SERVIZI e  
 ASSISTENZA

HARDWARE  
 SOFTWARE  
 STAMPANTI  
 MULTIFUNZIONE

[HOME](#) [ALBA](#) [BRA](#) [CHERASCO](#) [LANGHE](#) [ROERO](#) [CRONACA](#) [TERRITORIO](#) [SPORT](#) [CANALI](#) [EVENTI](#)

**San Valentino**  
 Sabato 12 febbraio  
 Ristorante  
*Le Botulle*  
 Cena a lume  
 di candela  
 CINZANO - Santa Vittoria d'Alba  
 Via Statale, 17 - 0172.47.84.37

🏠 Home / dal Piemonte / Emergenza siccità, Bergesio: "Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese e italiana".

[dal Piemonte](#) [Attualità](#)

# Emergenza siccità, Bergesio: "Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese e italiana".

👤 Redazione Corriere ✉️ • 5 Febbraio 2022 • Ultimo aggiornamento 5 Febbraio 2022

🗣️ 0 🕒 2 minuti per la lettura

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Slack](#) [Share via Email](#)

Iscriviti alla nostra

📧 Newsletter

Nome

Cognome

Comune \*

Anno di Nascita

Email \*

 Stampa


In ottemperanza al D.lgs. 196/2003 e successive modifiche, i dati di cui dispongo sono trattati con riservatezza e destinati a finalità connesse agli obblighi previsti dalle leggi e funzionali all'attività.

[Iscriviti](#)



**UTEN-FER**  
UTENSILERIA - FERRAMENTA  
AL FIANCO DEL  
PROFESSIONISTA

**UN'AMPIA OFFERTA DI SOLUZIONI  
PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA**

Serrature di sicurezza - Casseforti  
Chiavi con dispositivo anti-duplicazione

*"Subito interventi urgenti e strutturali per salvare la nostra agricoltura".* A chiederli è Giorgio Maria Bergesio, Presidente Acque Irrigue Cuneesi, che racchiude 18 consorzi di secondo grado della provincia di Cuneo con oltre 115.000 ettari di superficie irrigata e 53.000 utenti.

La siccità che negli ultimi anni ha causato gravi danni all'agricoltura, non accenna a risolversi, anzi pare peggiorare di anno in anno. La crisi idrica colpisce tutto il Paese, ma è soprattutto il Piemonte a segnare il record negativo: alla sorgente del Po il bollettino idrogeologico Arpa segna -99,8% di scarto rispetto alla media storica della portata d'acqua negli ultimi 65 anni. Dall'8 dicembre in Piemonte e in tutto il Nord Italia non nevicava e non piove. Ad oggi, il Po è in secca come a Ferragosto. La media complessiva della rete idrica piemontese si assesta a -92%. Una situazione già critica che potrebbe diventare di siccità estrema se la pioggia continuasse a farsi attendere. E quest'anno ancor di più preoccupa l'assenza di una copertura di neve, ridotta di circa il 50% rispetto alla media stagionale, che possa assicurare in primavera l'apporto di acqua.

*"I cambiamenti climatici acuiscono gli eventi estremi: siccità ed alluvioni – commenta Bergesio -. Servono nuove politiche d'intervento, perché questi eventi stanno diventando la norma. Serve il potenziamento degli invasi attraverso le risorse del Pnnr con un piano invasi realizzabile sia in termini autorizzativi che di risorse necessarie. E in generale azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze, facendone un uso consapevole e parsimonioso".*

Recenti

I più letti



**Emergenza siccità, Bergesio: "Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese e italiana".**

© 5 Febbraio 2022

*"La calamità più rilevante oggi è la siccità – aggiunge il Presidente di Acque Irrigue Cuneesi -. Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo. Acque Irrigue Cuneesi apprezza l'interessamento fattivo della Regione Piemonte, che ha chiesto la convocazione urgente di un osservatorio di crisi sulla siccità, e l'impegno dell'Assessore Marnati per una ricognizione del territorio idonea a sollecitare l'Osservatorio di Distretto. L'intervento regionale va però contestualizzato con il delicato momento che sta attraversando il mondo dell'irrigazione a seguito delle gravi siccità iniziate nel 2017 e dell'entrata in vigore del Deflusso Ecologico del nuovo Piano di Tutela delle Acque. Occorre valutare con attenzione la realtà senza mettere la burocrazia al primo posto ma autorizzando eventuali deroghe che sono evidenti quando l'acqua nei fiumi con c'è. A ciò si aggiunge, inoltre, il lavoro che il Tavolo Regionale per l'Irrigazione sta portando avanti per la redazione e approvazione dei Regolamenti ex artt. 63 e 72 Legge Regionale 1/2019, in forza dei quali l'intero mondo dei Consorzi Irrigui verrà ridisegnato e ristrutturato".*

Bergesio aggiunge: *"Visto che la Provincia di Cuneo, nel quadro regionale, è da sempre il territorio che più risente della criticità idrica, ed il 2021 è stata la certificazione della drammaticità con quasi tutti i fiumi in secca, chiediamo alla Regione di inserire Acque Irrigue Cuneesi, espressione dei Consorzi Irrigui della Provincia di Cuneo, tra i soggetti partecipanti all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po in modo da poter fattivamente rappresentare le esigenze del territorio cuneese".*

*"Auspico inoltre che la Provincia di Cuneo, come da impegno verbale assunto dal Presidente Borgna a luglio dello scorso anno, voglia costituire un apposito tavolo provinciale per l'irrigazione e far partecipare Acque Irrigue Cuneesi al Comitato Consultivo Provinciale Caccia e Pesca, competente in materia di gestione degli ambienti acquatici", conclude Bergesio.*

Condividi



Redazione Corriere



**In Alta Langa le aziende corillicole proseguono la lotta alla cimice senza uso della chimica**

5 Febbraio 2022



**"Ciapa e porta a casa! Porta a casa il gusto autentico del Piemonte"**

5 Febbraio 2022



**Una conferenza sulle collezioni e una visita guidata sull'amore per l'arte contemporanea**

5 Febbraio 2022



**Report monoclonali e antivirali, il Piemonte si conferma tra le prime regioni italiane**

4 Febbraio 2022

ATTUALITÀ / ARGINE DI PO

## «Consorti alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi»

Incontro conoscitivo tra l'assessore Regionale all' Ambiente Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi. «Con i fondi del Pnrr accresceremo la disponibilità di acqua a fini idropotabili e irrigui»



Redazione  
05 febbraio 2022 17:03



Un momento dell'incontro nell'impianto idrovoro della Finarda

**I**ncontro conoscitivo tra l'Assessore all' Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l'ente di bonifica porta avanti ogni giorno: «Con grande piacere - è intervenuto il Presidente Luigi Bisi - accogliamo l'Assessore Irene Priolo aprendo le porte dell'impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di Piacenza. Come Consorzio regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell'acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All'Assessore e all'intero staff regionale rinnoviamo la nostra disponibilità alla massima collaborazione».

Con l'occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l'Assessore Irene Priolo ha riferito: «I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad accrescere le

disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui».

A chiudere la mattina la visita guidata all'impianto a voce del Direttore dell'area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell'impianto Roberto Terret: «Nella zona urbana le acque giungono all'impianto idrovoro della Finarda, lungo il Po, (l'impianto può sollevare fino a venticinque metri cubi al secondo di acqua) tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'Impianto Idrovoro Armalunga, in grado di sollevare fino a diciotto metri cubi al secondo d'acqua. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po. In caso di piogge intense Piacenza viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d'acqua. In fine i canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano Piacenza) raccolgono l'acqua piovana proveniente dalle colline che altrimenti allagherebbe la città».

Per la Regione presenti all'incontro anche la dirigente dell'agenzia regionale di Protezione Civile per l'area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il Consorzio di Bonifica, Il vicepresidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga.

© Riproduzione riservata



Si parla di [consorzio bonifica](#), [regione emilia romagna](#)

## I più letti

- 1.** **ATTUALITÀ**  
Sarà la Pubblica Assistenza Valnure a prendersi carico del territorio della Sant'Agata
- 2.** **FIORENZUOLA**  
Speranze sul pronto soccorso: «Potrebbe riaprire con servizio h12»
- 3.** **ATTUALITÀ**  
Farini, cambio in Giunta: il nuovo vicesindaco è Antonio Mazzocchi
- 4.** **CENTRO STORICO**  
Tra i commercianti del Centro al via del Green pass: «Non incentiva la ripresa, ma ci adeguiamo»
- 5.** **ATTUALITÀ**  
«Sarmato non trova agenti di polizia Locale: posto sicuro, serve serietà e voglia di imparare»

## In Evidenza

CONSORZIO DI BONIFICA / CASTELL'ARQUATO

## Ecco la nuova condotta irrigua della Valdarda da 20 chilometri: benefici, tragitto, tempi e costi

L'opera tra Castellarquato e Alseno sarà realizzata dal Consorzio di bonifica. L'intervento non toccherà la rete di canali esistente ma si affiancherà ad essa seguendo un tracciato interrato

**Giuseppe Romagnoli**

05 febbraio 2022 11:56



Il tragitto della nuova condotta irrigua

**E**cco come sarà la [nuova condotta irrigua in ValdaArda](#). «Si tratta - spiega l'architetto Pierangelo Carbone, direttore dell'area tecnica del Consorzio di bonifica - di una nuova condotta in pressione di 20 chilometri che da Castellarquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giungerà ad Alseno parallelamente alla ferrovia. L'intervento non toccherà la rete di canali esistente, parte della quale ha più di 500 anni come il Canale della Sforzesca, ma si affiancherà ad essa seguendo un tracciato interrato. In pratica il reticolo a cielo aperto potenzierà la funzione di scolo mentre la nuova condotta fungerà da infrastruttura distributiva».

L'intervento prevede la posa di tubazioni in plastici rinforzati con fibre di vetro, un materiale caratterizzato dall'alto potere di durabilità, con diametro che varierà tra i 1.200 e i 1.000 mm, nel primo tratto di condotta (da Castellarquato alla ferrovia; mentre nel secondo tratto (dalla ferrovia fino all'abitato di Alseno) verranno posate tubazioni in ghisa con diametri variabili da 1000 a 500 mm.

Gli obiettivi sono di efficientare il sistema irriguo della ValdArda migliorandone i rendimenti con risparmio di acqua e soldi; dare maggior forza

alla rete esistente che manterrà la funzione di difesa. La fine dei lavori è prevista nei primi mesi del 2023.

«Con la nuova condotta - sottolinea il presidente del Consorzio Luigi Bisi - distribuiremo acqua in pressione e quindi subito e sempre disponibile dagli utilizzatori che non dovranno sollevarla dal canale con l'utilizzo dei mezzi agricoli ma semplicemente prelevarla direttamente dalla condotta secondo le proprie dotazioni irrigue. A questo vantaggio diretto se ne affianca uno generalizzato perché risparmiare risorsa vuole dire averne di più per l'intero territorio. Alcune preoccupazioni di soggetti del territorio riguardavano l'aspetto che durante il periodo estivo, allorché in funzione la nuova condotta, l'attuale Canale della Sforzesca rimanga in "asciutta" non essendo più utilizzato per le funzioni irrigue. Il Consorzio a questo proposito ha già avuto modo di anticipare che proporrà al Ministero che quote di risparmio idrico conseguito a seguito dell'attuazione dell'intervento, possano essere lasciate fluire liberamente durante la stagione irrigua nel corso dell'attuale canale della Sforzesca per continuare a garantirne le funzioni ecosistemiche e ambientali».

Il finanziamento deriva da un bando europeo finanziato con fondi Psrn tramite il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali che ha approvato l'importo massimo finanziato (18.496.650,00 euro) e dichiarato la pubblica utilità dell'opera. Su 250 consorzi di bonifica partecipanti a livello nazionale, quello piacentino è uno dei 19 vincitori, con un importo dei lavori superiore ai 12 milioni e 800 mila euro.

«Attualmente - spiega l'ingegnere Chiara Celada dell'Ufficio progettazione - sono in corso le attività di bonifica bellica sistematica terrestre, sia superficiale che profonda, dell'area oggetto dell'intervento. Le attività di bonifica bellica, visto lo sviluppo lineare di 20 chilometri di cantiere, saranno eseguite per tronchi successivi di cantiere. Una volta constatata l'assenza di eventuali ordigni bellici lungo il tracciato della condotta, si procederà con la posa della tubazione».

© Riproduzione riservata



Si parla di [agricoltura](#), [consorzio bonifica](#), [Luigi Bisi](#)

Sullo stesso argomento

FIORENZUOLA TODAY

[«Così distribuiremo l'acqua agli agricoltori». Nuova condotta da quindici milioni di euro](#)

FIORENZUOLA TODAY

[Nuova condotta in Val d'Arda, parlano gli agricoltori](#)

## I più letti

1. **FIORENZUOLA**  
[Speranze sul pronto soccorso: «Potrebbe riaprire con servizio h12»](#)

## In Evidenza

IL PICCOLO

Noi GEDI SMILE EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano Tutti i comuni Cerca

Trieste » Cronaca

# Sarà rinaturalizzata l'antica roggia Patoch un incontro pubblico

LA.BL.

04 FEBBRAIO 2022

san canzian

Il circolo "Ignazio Zanutto" di Legambiente Monfalcone organizza domani, alle 10.30, nel centro civico di via Trieste a San Canzian d'Isonzo un incontro pubblico per presentare il progetto per la rinaturalizzazione del rio Patoch, un'antica roggia. L'iniziativa è organizzata in occasione della Giornata mondiale delle Zone umide che si celebra tra il 2 e il 6 febbraio per ricordare l'anniversario della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, firmata a Ramsar (Iran) nel 1971. Interverranno, dopo il saluto del sindaco Claudio Fratta, la vicepresidente del circolo monfalconese, Valentina Tortul, che illustrerà il progetto, e per il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia il presidente Enzo Lorenzon e il capo ufficio progettazione dell'ente Emiliano Biasutto. Il progetto potrà essere realizzato grazie alla collaborazione con il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, che mette a disposizione le sue competenze ed il suo ruolo di gestore del reticolo idrografico. All'incontro, patrocinato dal Comune di San Canzian, partecipa anche la Sezione isontina della Società friulana di Archeologia la cui coordinatrice, Desirée Dreos, fornirà alcune brevi note storiche sulle rogge che attraversavano e attraversano tuttora il territorio di San Canzian. L'accesso all'appuntamento è consentito con Green pass. All'inizio dello scorso giugno in piazza Venezia a San Canzian Legambiente ha posizionato, d'intesa con il Comune e nell'ambito del progetto "Gli ecosistemi e le acque dell'Isontino", promosso da Coop Alleanza 3.0, una bacheca con la mappa de "Le antiche rogge isontine". —

LA.BL.

VIDEO DEL GIORNO



Protesta No green pass del consigliere Rossi, la polizia lo ferma



ORA IN HOMEPAGE



Trieste, rifiuta di esibire il Green Pass e aggredisce gli agenti: arrestato il consigliere No vax Rossi. Ecco cosa è successo

LORENZO DEGRASSI

Schianto tra un'auto e un Tir sulla A4 tra Redipuglia e il Lisert: coinvolti padre e figlio

LAURA BORSANI

«Il Carso rischia roghi fuori controllo: ecco il perché del taglio dei pini neri a Monfalcone»

TIZIANA CARPINELLI



OLIMPIADI

EXPO

METEO

GUIDA TV

SPECIALI

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

# LA NAZIONE LUCCA

DRUSILLA FOER SANREMO AGGRESSIONE COVID TOSCANA PAPALINA FRANCO TRINCA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI



Cronaca di Lucca Cosa Fare Sport

Home > Lucca > Cronaca > [Biologa Chines E Volontari Cisom...](#)

MURA

Pubblicato il 5 febbraio 2022

## Biologa Chines e volontari Cisom Rimossa la pianta aliena invasiva

Il Consorzio è all'opera per eliminare tutti i rifiuti e le infestanti dagli spalti



Non solo la raccolta di rifiuti e plastiche lungo gli alvei e gli argini, ma anche lotta attiva alle specie vegetali aliene ed infestanti. Diventa sempre più partecipato il "sabato dell'ambiente" del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Lo scorso week-end, per la prima volta, sui fossi degli spalti delle Mura di Lucca è entrata in azione la sezione cittadina dell'associazione del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, fresca di convenzione col Consorzio: il gruppo, oltre appunto a rimuovere i rifiuti, si è prodigato per rimuovere la soldinella reniforme (nome scientifico Hydrocotyle

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**Caro Covid, il virus svuota le nostre tasche: spesi in farmacia 2 miliardi e mezzo**

ranunculoides), una specie vegetale aliena invasiva, che minaccia la biodiversità di quello che, a tutti gli effetti, è il più importante polmone verde della Città. A fianco dei volontari anche la biologa Arianna Chines.

© Riproduzione riservata



**CRONACA**

### Il piccolo Ryan e l'incubo Alfredin Disperata corsa contro il tempo



**CRONACA**

### Berlusconi torna al Centro, intesa Renzi-Toti

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**CRONACA**

### Casini ad Arcore "Incontro affettuoso"



**CRONACA**

### Quarantena ridotta per i non vaccinati



**CRONACA**

### Fratelli Vacchi, le strade si dividono: "Gianluca non mi ha regalato nulla"

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

**Dati societari** **ISSN** **Privacy** **Impostazioni privacy**

Copyright© 2022 - P.Iva 12741650159

#### CATEGORIE

Contatti

Lavora con noi

Concorsi

#### ABBONAMENTI

Digitale

Cartaceo

Offerte promozionali

#### PUBBLICITÀ

Speed ADV

Network

Annunci

Aste E Gare

Codici Sconto

# 'A Territori

sabato, 05 febbraio 2022

/// CITTÀ /// HINTERLAND /// EST /// GARDA BALDO /// VILLAFRANCHESE /// LESSINIA  
/// VALPOLICELLA /// BASSA

## Basso veronese

/// IN TUTTA LA PROVINCIA DI VERONA

### Allarme siccità, fiumi ai minimi storici: «Se non cambia qualcosa c'è da aver paura»

05 febbraio 2022



L'Adige in secca a Pescantina (video Pecora)

Allarme **siccità** nel Veronese. È caduta meno della metà della quantità di pioggia che solitamente scendeva nei mesi centrali dell'inverno.

I livelli delle falde sono crollati, i fiumi hanno portate significativamente inferiori rispetto alle medie storiche del periodo e, soprattutto, non c'è neve accumulata in montagna. Ciò significa che, se le cose non cambieranno, già in primavera, al tempo dello scioglimento delle cosiddette riserve nivali, ci si potrebbe trovare con **fiumi e canali a secco**.

L'ultimo rapporto sulle risorse idriche pubblicato da Arpav mostra un quadro preoccupante. A gennaio il dato medio delle piogge sul territorio regionale è stato di 28,1 millimetri, a fronte di una media registrata nei 28

anni precedenti di 59,2. È il Basso veronese a detenere il triste primato dell'area più secca. A Roverchiara, infatti, sono caduti solo 6 millimetri d'acqua in trentun giorni. Non è quindi un caso che i livelli delle falde siano particolarmente bassi.

In particolare nell'alta pianura scaligera, dove si registrano decrementi che sono fra i maggiori del Veneto. La diminuzione è iniziata a fine settembre e sta aumentando più di quanto ci si attendeva. Siamo a quota **-48%**, rispetto al valore atteso, a Villafranca e San Massimo. Ad oggi non si ha notizia di conseguenze, neanche in previsione, per quanto concerne l'approvvigionamento delle reti degli acquedotti, che avviene proprio grazie alle acque sotterranee, mentre desta allarme la situazione dei fiumi, perché si stanno lentamente asciugando.

È al **minimo storico** il Fratta-Gorzone, che attraversa il Colognese, ma è soprattutto il dato dell'Adige, da cui dipende l'irrigazione dell'intero Veronese, oltre che di un'ampia porzione del Veneto centro-meridionale, a creare timore. Secondo gli enti della bonifica, a dicembre la portata del secondo fiume italiano era il 20% più bassa della media ed ora Arpav parla di un -15 a fine gennaio a Boara Pisani, nel Rodigino. Il problema più grande, però, è un altro.

Nelle Dolomiti si è accumulato, da ottobre a fine gennaio, il 28% in meno di neve fresca. Stiamo parlando di una mancanza pari ad 85 centimetri rispetto alla media 2009-2021. Nelle Prealpi siamo a quota -45%, con una carenza di 75 centimetri, e nel fondovalle delle Dolomiti di neve ne manca circa mezzo metro. «Se la situazione non cambia **c'è da aver paura**», commenta Roberto Bin, il direttore del consorzio di bonifica Veronese, a cui fa capo l'irrigazione di due terzi della provincia.

«L'Adige di norma in inverno ha livelli bassi, ma il problema è che ad oggi mancano le riserve di neve», aggiunge. «Per carità, la stagione irrigua inizia a metà aprile, e fino ad allora possono succedere molte cose, ma, se dobbiamo guardare all'oggi, c'è poco da stare tranquilli», conclude. «La situazione di scarsità idrica riguarda tutto il Nord Italia», precisa Moreno Cavazza, il presidente del consorzio Leb, che gestisce l'omonimo canale che serve, con acqua dell'Adige, reti irrigue nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. «Qua ci auguriamo tutti un **repentino cambiamento** delle condizioni meteorologiche nei mesi di febbraio e marzo, con copiose nevicate in montagna», rimarca. Francesco Cazzaro, il presidente della sezione regionale dell'associazione degli enti della bonifica, Anbi, afferma: «È intollerabile il fatto che in Veneto appena il 5% dell'acqua meteorica venga trattenuto sul territorio ed il resto finisca nel mare». Per questo chiede che venga finalmente finanziata la realizzazione di invasi in tutto il territorio..

**Luca Fiorin**

© Riproduzione riservata

Covid e regole: le vostre domande, le nostre risposte

# LATINA

FESTINA LENTE

Home Notizie ▾ Latina Nord Provincia ▾ Sud Pontino ▾ Contattaci



## ANBI LAZIO: ISTITUITO IL COMITATO PARI OPPORTUNITA

di Comunicato Stampa - 5 Febbraio 2022 - Attualità



Sonia Ricci e Andrea Renna



CERCA NEL SITO

Digita e premi inv

**Così come convenuto, nello scorso consiglio di amministrazione di Anbi Lazio, è stato istituito, nel mese scorso, il Comitato per le Pari Opportunità di Anbi Lazio**

**A** seguire le attività è stata incaricata l'Avv. Patrizia La Rosa, Consigliere del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord di Roma, con il Direttore Renna, la Presidente Ricci e con la segreteria affidata alla Sig.ra Dessy. Sarà la stessa delegata ad avviare, d'accordo con la Presidente, Sonia Ricci e con il Direttore, Andrea Renna tutte le fasi propedeutiche utili per il programma relativo all'anno 2022 dell'importante e prestigioso organo.

"Sono orgogliosa come Presidente e come donna - ha dichiarato Sonia Ricci, Presidente di ANBI Lazio - dell'approvazione unanime da parte del Consiglio, per l'istituzione del Comitato Pari Opportunità. Il tema, quanto mai attuale, è fondamentale in un ambiente, quello della Bonifica, da sempre associato, forse anche troppo frettolosamente, a figure maschili.

Ad oggi nei 7 Consorzi di Bonifica lavorano 50 donne che seguono nei vari ambiti tutte le attività. In questo contesto, l'esperienza dell'avv. Patrizia La Rosa, che ringraziamo, comprovata dall'ottimo lavoro realizzato in ambiti simili al nostro ed in contesti prestigiosi, come quello della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri e dell'Ordine degli Avvocati di Velletri, garantirà professionalità, serietà ed equità di giudizio per le proposte di misure idonee a favorire il conseguimento dell'uguaglianza tra lavoratori e lavoratrici".

Sull'iniziativa è intervenuto il Direttore di Anbi Lazio che, con la Presidente Ricci ha aggiunto "Verranno promosse le iniziative dei consorzi di bonifica laziali atte alla sensibilizzazione del personale d'ufficio e quello operaio sulla parità di genere ed in quest'ottica il Comitato Pari Opportunità sarà promotore e garante del concreto sviluppo delle stesse, mettendo a disposizione le competenze necessarie volte a proporre formule in linea con le direttive comunitarie per la

FOCUS 

**I BONIFICI  
DI  
BERLUSCONI  
ALLA  
COMPAGNA DEL  
GIORNALISTA  
DI SEZZE**

22 Gennaio 2022



**TRIBUNA A  
BORGO  
HERMADA:  
DOPO GLI  
ARRESTI,  
COMUNE  
SOSPENDE  
AFFIDAMENTO  
LAVORI**

19 Gennaio 2022



**COMMISSIONI  
CONSILIARI A  
LATINA, ECCO  
IL PARERE  
DELL'AVVOCAT  
URA**

17 Gennaio 2022



**SANATORIE,  
VOTI,  
CERTIFICATI  
ELETTORALI E  
TRIBUNE A  
BORGO  
HERMADA: PER  
LA PROCURA  
MARCUZZI  
CONTROLLAVA  
IL COMUNE**

14 Gennaio 2022



pari dignità delle persone". "Ho inteso accettare questo incarico - ha detto la neo presidente del Comitato Pari Opportunità (C.P.O.) - con entusiasmo e garantisco con il supporto della struttura il massimo impegno per definire attività nuove in tutti i settori tentando di interagire in sinergia con altri organi come il nostro che pongono al centro del proprio lavoro le pari opportunità".

Con l'occasione è stata istituita una casella E-mail dedicata al Comitato Pari

Opportunità: [comitatopariopportunita.cpo@anbilazio.com](mailto:comitatopariopportunita.cpo@anbilazio.com)

#AGRICOLTURA

#LAZIO

**TERRACINA:  
L'ASSEDIO  
DEI GIOSTRAI  
AL COMUNE  
TRA MINACCE  
E  
AGGRESSIONI  
VERBALI**



14 Gennaio 2022

## Tag

#ambiente #Aprilia #armi  
#arresto #ASL #Carabinieri  
#CisternadiLatina #clanDiSilvio  
#cocaina #Cori **#COVID-19**  
#cultura #droga #elezioni  
#Fondi #Formia #furto  
#Gaeta #incendio #incidente  
#incidentemortale #inquinamento #Itri  
**#Latina #Lazio**  
#malcostume #Minturno #omicidio  
#Polizia #Pontinia  
**#provinciadiLatina**  
#rapina #RegioneLazio #rifiuti  
#Sabaudia #SanFeliceCirceo  
#sanita #scuola #Sermoneta #Sezze  
#spaccio #sport #Terracina  
#truffa #violenza

## Potrebbe interessarti



14 Gennaio 2022

**LAZIO: APPROVATA  
TARIFFA PREZZI  
2022 PER OPERE  
PUBBLICHE E  
IMPIANTISTICHE**



5 Gennaio 2022

**SCUOLA: NEL LAZIO  
RIAPERTURA PER  
TUTTI IL 10  
GENNAIO**



25 Gennaio 2022

**COVID, AGENAS:  
LAZIO VICINO ALLA  
ZONA ARANCIONE  
DALLA PROSSIMA  
SETTIMANA**

LATINA 

**DROGA IN  
AUTO E A  
CASA:  
CONDANNATO  
MIRKO  
RANIERI A 5  
ANNI**

4 Febbraio 2022

Torna in Liguria  
In MASSIMA  
SICUREZZA



**NISSAN MICRA**  
Tua da € 129\* al mese



Torna in Liguria  
In MASSIMA  
SICUREZZA

la voce di  
**Alba.it**  
Notizie - Opinioni - Immagini

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Eventi **Agricoltura** Artigianato Al Direttore Economia Curiosità Scuola e corsi Solidarietà Sanità Viabilità Sport Tutte le notizie

Alba Bra Langhe Roero Santo Stefano Belbo Provincia Asti e provincia Regione Europa

ABBONATI

/ **AGRICOLTURA**

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Radio Alba Meteo

CHE TEMPO FA

AGRICOLTURA | 05 febbraio 2022, 09:24



**ADESSO**  
6.8°C



**DOM 6**  
5.1°C  
13.8°C



**LUN 7**  
5.9°C  
12.8°C

@Datameteo.com

## Emergenza siccità, Bergesio: “Interventi urgenti e strutturali per salvare l’agricoltura piemontese e italiana”



Il presidente di Acque Irrigue Cuneesi: "Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo"



Giorgio Maria Bergesio, Presidente Acque Irrigue Cuneesi

*“Subito interventi urgenti e strutturali per salvare la nostra agricoltura”*. A chiederli è Giorgio Maria Bergesio, Presidente Acque Irrigue Cuneesi, che racchiude 18 consorzi di secondo grado della provincia di Cuneo con oltre 115.000 ettari di superficie irrigata e 53.000 utenti.

La siccità che negli ultimi anni ha causato gravi danni all'agricoltura, non accenna a risolversi, anzi pare peggiorare di anno in anno. La crisi idrica colpisce tutto il Paese, ma è soprattutto il Piemonte a segnare il record

Ti conviene conoscerci.  
Fissa un appuntamento in filiale.

BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

CONFINDUSTRIACUNEO  
Unione Industriale della Provincia

uicuneo.it

Anche da soli...  
si può stare insieme

**DUCALE**  
VERMOUTH  
DI TORINO

il tuo System Integrator  
per tutti i servizi di Telecomunicazione,  
Internet e Telefonia

**elsynet**  
NETWORKING SOLUTIONS

per le tue soluzioni di  
networking chiama subito

800-180636

Maratona viaggi "In garanzia"

Fatti di Moda

Punti di Vista

Eterna giovinezza

Insieme per l'ospedale Ferrero

Sentieri dei Frescanti

Younger Wine

Quarta Parete

Stadio aperto

Chiedo allo Chef

#### ACCADEVA UN ANNO FA



##### Backstage

Settore eventi potrebbe ripartire solo a ottobre 2021. Backstage: rivedi la puntata di ieri sera



##### Politica

Il grande dubbio della Lega: partito di lotta o di governo?



##### Eventi

Alba: 10 febbraio 2021, le commemorazioni del Giorno del Ricordo

[Leggi tutte le notizie](#)

negativo: alla sorgente del Po il bollettino idrogeologico Arpa segna -99,8% di scarto rispetto alla media storica della portata d'acqua negli ultimi 65 anni. Dall'8 dicembre in Piemonte e in tutto il Nord Italia non nevicava e non piove. Ad oggi, il Po è in secca come a Ferragosto. La media complessiva della rete idrica piemontese si assesta a -92%. Una situazione già critica che potrebbe diventare di siccità estrema se la pioggia continuasse a farsi attendere. E quest'anno ancor di più preoccupa l'assenza di una copertura di neve, ridotta di circa il 50% rispetto alla media stagionale, che possa assicurare in primavera l'apporto di acqua.

*"I cambiamenti climatici acquiscono gli eventi estremi: siccità ed alluvioni - commenta Bergesio -. Servono nuove politiche d'intervento, perché questi eventi stanno diventando la norma. Serve il potenziamento degli invasi attraverso le risorse del Pnnr con un piano invasi realizzabile sia in termini autorizzativi che di risorse necessarie. E in generale azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze, facendone un uso consapevole e parsimonioso".*

*"La calamità più rilevante oggi è la siccità - aggiunge il Presidente di Acque Irrigue Cuneesi -. Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo. Acque Irrigue Cuneesi apprezza l'interessamento fattivo della Regione Piemonte, che ha chiesto la convocazione urgente di un osservatorio di crisi sulla siccità, e l'impegno dell'Assessore Marnati per una ricognizione del territorio idonea a sollecitare l'Osservatorio di Distretto. L'intervento regionale va però contestualizzato con il delicato momento che sta attraversando il mondo dell'irrigazione a seguito delle gravi siccità iniziate nel 2017 e dell'entrata in vigore del Deflusso Ecologico del nuovo Piano di Tutela delle Acque. Occorre valutare con attenzione la realtà senza mettere la burocrazia al primo posto ma autorizzando eventuali deroghe che sono evidenti quando l'acqua nei fiumi con c'è. A ciò si aggiunge, inoltre, il lavoro che il Tavolo Regionale per l'Irrigazione sta portando avanti per la redazione e approvazione dei Regolamenti ex artt. 63 e 72 Legge Regionale 1/2019, in forza dei quali l'intero mondo dei Consorzi Irrigui verrà ridisegnato e ristrutturato".*

Bergesio aggiunge: *"Visto che la Provincia di Cuneo, nel quadro regionale, è da sempre il territorio che più risente della criticità idrica, ed il 2021 è stata la certificazione della drammaticità con quasi tutti i fiumi in secca, chiediamo alla Regione di inserire Acque Irrigue Cuneesi, espressione dei Consorzi Irrigui della Provincia di Cuneo, tra i soggetti partecipanti all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po in modo da poter fattivamente rappresentare le esigenze del territorio cuneese".*

*"Auspicio inoltre che la Provincia di Cuneo, come da impegno verbale assunto dal Presidente Borgna a luglio dello scorso anno, voglia costituire un apposito tavolo provinciale per l'irrigazione e far partecipare Acque Irrigue Cuneesi al Comitato Consultivo Provinciale Caccia e Pesca, competente in materia di gestione degli ambienti acquatici", conclude Bergesio.*

comunicato stampa



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

**SEGUICI**

#### IN BREVE

##### sabato 05 febbraio

Emergenza siccità, Bergesio: "Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltura piemontese e italiana" (h. 09:24)



##### venerdì 04 febbraio

Investimenti aziende agricole, la Regione proroga i termini del bando Psr Piemonte (h. 16:17)



Spreco alimentare: Coldiretti 'campagna amica' celebra l'arte del recupero in cucina (h. 14:41)



Confagricoltura: caro energia e siccità mettono a rischio le prossime semine in Piemonte (h. 12:12)



Peste Suina, Lega: "Non si debella con burocrazia, Mipaaf batta un colpo" (h. 11:42)



##### giovedì 03 febbraio

Peste suina africana, Coldiretti Cuneo: "Subito indennizzi e depopolamento cinghiali" (h. 14:35)



La "Casa del vino"? Il consigliere comunale di Alba Mario Sandri propone l'idea (h. 07:15)



##### mercoledì 02 febbraio

Incendi: quadruplicati i boschi in fiamme da inizio anno: l'allarme di Coldiretti (h. 13:38)



Biodiversità stellata: Alba capofila del progetto sulla nutrizione (h. 11:38)



Peste suina, Confagricoltura: "Prioritario contenere l'area infetta e attivare al più presto un piano di depopolamento dei cinghiali" (h. 11:03)



[Leggi le ultime di: Agricoltura](#)

I cookie vengono utilizzati per migliorare il nostro sito e la vostra esperienza quando lo si utilizza. I cookie utilizzati per il funzionamento essenziale di questo sito sono già stati impostati. Per saperne di più sui cookie che utilizziamo, vedere le Informazioni sui Cookie.  
Accetto i cookie da questo sito.

**MAREMMA NEWS**  
il primo quotidiano online della Maremma

- HOME
  - CRONACA
  - AMBIENTE
  - ATTUALITÀ**
  - POLITICA
  - SPORT
  - SALUTE
  - ECONOMIA
  - CULTURA
  - COSTUME E SOCIETÀ
- DALLA REGIONE   METEO IN MAREMMA E TOSCANA   IN CUCINA CON GIULIA   OGGI PARLIAMO DI...   LA PROSSIMA SETTIMANA
- L'ANGOLO DEL LEGALE   LA PAROLA AGLI ADOLESCENTI   LA POLITICA VISTA DAI GIOVANI   20 ANNI DI MAREMMA NEWS
- NOSTALGIA DI MAREMMA   CULTURA E IDENTITÀ IN MAREMMA   EURISKO   MAIL

## Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ancora impegnato sul fiume Albegna

Dettagli  
Categoria: **ATTUALITÀ**   Pubblicato: 05 Febbraio 2022   Visite: 28



**Grosseto:** L'intervento di manutenzione ordinaria è in corso in località Quarto Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, sull'argine remoto del corso d'acqua. Previata la rimozione della vegetazione infestante in eccesso dalla scarpata fino all'alveo: questo serve, come sempre, per garantire il regolare scorrimento delle acque verso valle. Sono anche in corso verifiche sull'argine remoto del corso d'acqua.

"L'argine remoto – ricorda Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – è stato costruito dopo l'alluvione del 2012 come ulteriore protezione nel caso in cui le esondazioni riuscissero a superare il primo argine. Sappiamo che l'Albegna è un fiume impegnativo, per questo il nostro impegno è totale, come è massima l'attenzione che gli riserviamo nel piano annuale delle bonifiche".

Mantenere in sicurezza idraulica gli argini è fondamentale per proteggere terreni e abitazioni lungo il fiume: gli interventi di Cb6 servono per verificare la stabilità dell'argine e l'eventuale presenza di buche, frane o smottamenti che potrebbero determinare cedimenti o addirittura un crollo della protezione.

Anche questa manutenzione viene eseguita nel rispetto delle direttive regionali sulla manutenzione dei corsi d'acqua e sulla tutela delle specie vegetali.

[Avanti](#)



Sei qui: [Home](#) , [ATTUALITÀ](#) , Scomparsa di Fabrizio Benemei: il cordoglio dell'amministrazione comunale

### Le Rubriche di MaremmaNews

- [In cucina con... GIULIA](#)
- [La prossima settimana...](#)
- [IL METEO IN MAREMMA E IN TOSCANA](#)
- [OGGI PARLIAMO DI...](#)
- [La politica vista dai giovani](#)
- [Nostalgia di Maremma](#)
- [La parola agli adolescenti](#)
- [L'angolo del legale](#)

OggiTreviso > Montebelluna > Consorzio Piave preoccupato per siccità incombente

## Consorzio Piave preoccupato per siccità incombente

“Piave ai minimi, laghi semivuoti, neve ormai scomparsa: quali prospettive?”

05/02/2022 09:34 | [Ingrid Feltrin Jefwa](#) | ★★☆☆☆☆



**MONTEBELLUNA** – “La stagione invernale volge ormai verso le battute finali. Dal bollettino della risorsa idrica appena emesso da ARPAV appaiono in modo evidente le caratteristiche climatiche dell’ultimo periodo sul bacino del Piave: temperature sopra la media (+1,2°C) per quasi tutti i giorni dal 10 dicembre ad oggi; apporti meteorici nel mese di gennaio ridotti a poco meno della metà (-54%) del valore medio misurato dal 1994-2021; riempimento laghi al 49% rispetto al massimo invasabile (come nel 2003); riserve nivali molto scarse e pari a circa 110-120 milioni di m<sup>3</sup>, a fronte di una media nel periodo 1991-2020 di 250-300 milioni di m<sup>3</sup>”: esordisce così una nota del **Consorzio di bonifica Piave** che teme ripercussioni irraggiungibili per l’incombente siccità.

Il consorzio si dice preoccupato di dover chiudere le derivazioni, in virtù delle **norme di salvaguardia del fiume Piave che ne garantiscono un deflusso vitale** volto a scongiurare che il corso d’acqua finisca in secca, con le inevitabili conseguenze per l’ecosistema fluviale. Per tutelare i propri interessi il Consorzio, quindi, propone una serie di strategie da qui al 2025, tra le quali: “Progettare la riduzione dei prelievi: la riconversione delle vecchie reti a scorrimento in moderni impianti a pressione consente un risparmio d’acqua di almeno il 50%: il finanziamento di questi interventi, ad oggi non disponibile, assicurerebbe una drastica riduzione dei fabbisogni; Studiare la conversione delle cave dismesse come bacini: potrebbero diventare bacini di accumulo di pianura, indispensabili a superare i periodi di criticità”.

Proposte che devono trovare adeguati finanziamenti per l’attuazione, in particolare per quanto concerne **la riconversione degli impianti di cui si parla oramai da decenni ma senza risultati degni di nota**. Sarà quindi tempo che chi di dovere consideri questa proposta, anche per evitare nuovi emungimenti idrici dal fiume che rischiano di comprometterne l’ecosistema.

D'altronde oramai, con i cambiamenti climatici, **l’acqua è diventata una coperta troppo corta che senza una seria e lungimirante analisi delle concrete risorse disponibili,**

6 [Tweet](#)

[Condividi](#)

[Invia ad un amico](#)

[stampa la pagina](#)

[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A- A+

**Leggi altre notizie di Montebelluna**

- ### Dello stesso argomento
- 03/10/2020  
**Il consorzio Piave investe 20milioni per tutelare il fiume**  
Le nuove norme introducono il “deflusso ecologico” che impone più rispetto per l’ambiente fluviale un uso parsimonioso dell’acqua
  - 28/12/2019  
**Canali trasformati in discariche: sversamento di sostanze a Caerano**  
Dopo che ad Altivole è stata rinvenuta una discarica ora anche uno sversamento di sostanze a Caerano
  - 19/10/2018  
**Taniche di liquido inquinante gettate nel canale Trevignano**  
Il Consorzio Piave: “Atti di sfregio e di mancanza di senso civico e ambientale sono sempre di più e tutti ne pagano le conseguenze”
  - 22/06/2018  
**Il Consorzio Piave promette quasi mezzo milione per opere contro gli allagamenti**  
Saranno realizzate nell’area compresa tra Volpago e Povegliano
  - 22/03/2018  
**Piave, canali derivati in asciutta: 170 persone al lavoro per la manutenzione**  
Intenso lavoro realizzato per garantire l’efficienza della rete idraulica

**rischia di lasciare qualcuno con i piedi scoperti.** Ora è quindi evidente che se, come è giusto che sia i consorzi tutelano le esigenze irrigue, vadano tenute in debita considerazione anche quelle del fiume. Infatti, proprio perché fino ad ora non si è adeguatamente tutelato l'ambiente **adesso siamo in questa condizione, con un cambiamento climatico oramai concreto**, che impone nuove e più assennate valutazioni.

05/02/2022 09:34



**Ingrid Feltrin Jefwa**  
Direttrice responsabile



SEGUIMI SU:



[Leggi altre notizie di Montebelluna](#)

07/04/2017

**Siccità, Consorzio Piave: "I giardini possono attendere"**

Confronto con la Regione. Mancano all'appello 150 mm di precipitazione



16/03/2017

**Consorzio Piave: "L'emergenza siccità è reale"**

Richiesto un incontro urgente con la Regione



12/12/2016

**Consorzio Piave, promossi i Piani delle Acque**

Manutenzione straordinaria anche nel 2017 in collaborazione con i comuni del comprensorio



07/12/2016

**Consorzio Piave, tariffe non subiranno aumenti**

Approvato il bilancio di previsione



24/11/2016

**Attivata la nuova centralina idroelettrica di Altivole**

Il Consorzio Piave ora ne ha 10, per una potenza complessiva installata di 2467 kW



PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Online				Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia Online			Ricerca Lavoro Lavora con noi	

OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | ISSN 2785-0714 | Direttore: Ingrid Feltrin Jefwa  
Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.  
Tel. 0438 550265 | redazione@oggitreviso.it | PRIVACY E COOKIES POLICY

© OGGITREVISIO  
Powered by MULTIWAYS 2012-2021

**LE VULCANICHE**

Profumatori per ambiente  
creati con pietre laviche dell'Etna  
con olio essenziali di neroli, rosa e gelsomino

In esclusiva da Gli Essenziali - Via Cittadella 33/b a Piacenza

Home > Attualità > L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica di...

Attualità

# L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica di Piacenza

Di Redazione Online - 05/02/2022

Pubblicità

VENDITA LOTTI RESIDENZIALI A FIORENZUOLA D'ARDA  
CASE UNIFAMILIARI - INDIPENDENTI - PERSONALIZZABILI

CONFRA LA TUA CASA NEL VERDE, A DUE PASSI DAL CENTRO!  
INFO: 3398477515 - B&D SRL - CLICCA E SCOPRI DI PIU'



Incontro conoscitivo tra l'Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi.

Centrali i temi legati alle attività che l'ente di bonifica porta avanti ogni giorno: «Con grande piacere - è intervenuto il Presidente Luigi Bisi - accogliamo l'Assessore Irene Priolo aprendo le porte dell'impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di Piacenza. Come Consorzio regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per

Novità  
ESCLUSIVA

VIA CITTADELLA 33/B  
PIACENZA

AVORIO VEGETALE

COLLANE, BRACCIALI  
ANELLI, PORTACHIAVI  
IN TAGUA

CREATE CON SEMI DI  
PALME TROPICALI

efficientare la gestione dell'acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All'Assessore e all'intero staff regionale rinnoviamo la nostra la disponibilità alla massima collaborazione».

Con l'occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l'Assessore Irene Priolo ha riferito: «I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui».

A chiudere la mattina la visita guidata all'impianto a voce del Direttore dell'area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell'impianto Roberto Terret: «Nella zona urbana le acque giungono all'impianto idrovoro della Finarda, lungo il Po, (l'impianto può sollevare fino a venticinque metri cubi al secondo di acqua) tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'Impianto Idrovoro Armalunga, in grado di sollevare fino a diciotto metri cubi al secondo d'acqua. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po. In caso di piogge intense Piacenza viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d'acqua. Infine i canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano Piacenza) raccolgono l'acqua piovana proveniente dalle colline che altrimenti allagherebbe la città».

Per la Regione presenti all'incontro anche la dirigente dell'agenzia regionale di Protezione Civile per l'area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il Consorzio di Bonifica, Il Vice Presidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga.

 [Scarica Articolo in Pdf](#)

Publicità

Articolo precedente

Dopo ApP la sinistra riparte da una coalizione "simil Bonaccini"

**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Ultime notizie



L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica...  
05/02/2022



Dopo ApP la sinistra riparte da una coalizione "simil Bonaccini"  
05/02/2022



Covid: a Piacenza 352 positivi. Tre decessi (77 anni, 82 e...  
05/02/2022



Dalla Banca di Piacenza un aiuto alle aziende in difficoltà per...  
04/02/2022

# RavennaWebTV

CRONACA ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SCUOLA & UNIVERSITÀ ▾ SOCIALE ▾ SPORT ▾ TURISMO ▾



FAENZA WEB TV ▾



Home > Cronaca > L'appello di Anbi e Cer: usare fondi PNRR per evitare tensioni sull'utilizzo...

Cronaca Faenza Web Tv Faenza Ravenna

## L'appello di Anbi e Cer: usare fondi PNRR per evitare tensioni sull'utilizzo dell'acqua

Da Redazione - 5 Febbraio 2022 👁️ 6 💬 0



Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per

### HOT NEWS



Coronavirus: 893 nuovi positivi 3 decessi in provincia di Ravenna (due donne di...



Un corso per insegnare come accogliere i clienti, peculiarità romagnola, che...



Il Tribunale di Ravenna lancia l'allarme: processi a rischio, mancano i...



Back in time: 10 anni fa, la grande nevicata su Ravenna...



irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo".

Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto "Acqua natura campus", promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua: un'iniziativa che si svilupperà nell'oasi di Volta Scirocco, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli. "In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro paese occorra fare piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa- spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi- è per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permette di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca", sia per l'uomo che per l'agricoltura.

Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad "aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremmo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell'acqua dolce e la sua conservazione", dice ancora Vincenzi parlando alla 'Dire'.

Idea rilanciata anche dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, che pur premettendo che la missione dell'ente è quella di "distribuire l'acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po", comunque "stiamo ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici". Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente sul piano nazionale, dove "ha bisogno di avere un nuovo impulso forte", aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi dell'Emilia-Romagna, che ha partecipato all'iniziativa di "Acqua campus natura".

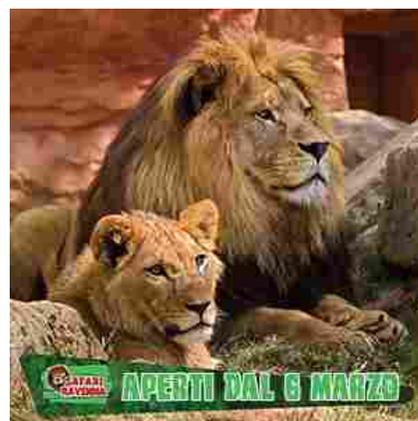
"Il tema energetico è al centro dei ragionamenti su cui la Regione è impegnata, stiamo lavorando a delle proposte da sottoporre al governo e all'Ue, ma anche nella dimensione regionale. Proprio pochi giorni fa- prosegue Lori- è stato approvato dall'Assemblea legislativa il programma Fesr che mette in campo molte risorse anche sui temi energetici quindi diciamo che in tempi brevissimi ci saranno anche opportunità per le imprese per poter ridurre i consumi".

TAGS [acqua](#) [ANBI](#) [Appello](#) [CER](#) [fondi pnrr](#) [ppello](#) [utilizzo](#)

- Advertisement -



Servizi a 360° per le imprese





**Tailorsan**  
IL BAGNO MOBILE PULITO

NOLEGGIO  
BAGNI MOBILI  
IN TUTTA ITALIA



HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

5 FEBBRAIO 2022 | SAN VITTORE – CACCIATORE: "STOP ALL'AMPLIAMENTO DELL'INCENERITORE,

CERCA ...

## Regione – ANBI Lazio, istituito il comitato pari opportunità



POSTED BY: ADMIN\_NOTIZIE 5 FEBBRAIO 2022

**EDIL M.A.S.** S.R.L.  
UNIPERSONALE

MANUTENZIONE ACQUEDOTTI - STRADE

### ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



5 FEBBRAIO 2022

**Piglio, Domenico Tagliente il vignaiolo di Giovanni Paolo II che lo ha incontrato quattro volte a Monte San Biagio**



2 FEBBRAIO 2022

**Paliano, acquisiti al patrimonio comunale l'area ed i luoghi dove ha vissuto Santa Maria Goretti**



2 FEBBRAIO 2022

**Indagine Feudo di Artena, decaduti diversi capi di imputazione per gli interessati**

### ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI

**STAGIONE TEatraLE 2021 2022**

# Teatro Vittorio Veneto COLLEFERRO

**22 GENNAIO**  
ore 21.00

**20 FEBBRAIO**  
ore 18.30

**27 FEBBRAIO**  
ore 21.00

**12 MARZO**  
ore 21.00

**26 MARZO**  
ore 21.00

**OMAGGIO A MORRICONE**  
**INCANTO DI UN MITO**  
 soprano Silvia Doffi • regia Fabrizio Angerelli  
 immagini: Arian Zammit • orchestra dal vivo  
 produzione Dream Solutions

**ORNELLA MUTI**  
**UN RITRATTO PER TERESA**  
 di Mark Borkowski • traduzione di Evelyn Jacobone  
 in con Fabrizio Nerviola, Roberto Negri, Francesco Sechi,  
 Barbara Marzoli, Cecilia Giazzanti  
 regia Enrico Maria Lammata  
 immagineproduzioni

**MARISA LAURITO**  
**PERSONE NATURALI E STRAFOTTENTI**  
 di Giuseppe Patroni Griffi  
 in con Giovanni Anselmi, Giancarlo Nicoletti, Livio Beshir  
 regia Giancarlo Nicoletti  
 produzione Afro Scena

**YARI GUGLIUCCI**  
**L'OMBRA DI TOTO'**  
 di Emilia Costantini  
 adattamento e regia Stefano Reali  
 produzione Cocchi-Moati di Nicola Ciancio

**AGNESE FALLONGO E TIZIANO CAPUTO**  
**LETIZIA VA ALLA GUERRA**  
**LA SUORA, LA SPOSA E LA PUTTANA**  
 di Agnese Fallongo • regia di Adriano Evangelisti  
 arrangimento e accompagnamento  
 musicale del vivo di Tiziano Caputo  
 produzione Giuseppe Intini e Anbi



24 NOVEMBRE 2021  
 "Judith, protagonisti della violenza": evento a Palestrina



23 NOVEMBRE 2021  
 Serrone, giovani al lavoro per dare ai turisti e visitatori un Presepe Etnografico a grandezza Naturale che sarà sempre aperto dall'8 Dicembre al 6 Gennaio



13 OTTOBRE 2021  
 Domenica 17 ottobre al Tevere day: 2 camminate culturali, ecologia, esercizi di respirazione, BLS, giochi filosofici, proposti da Nuova Acropoli

Teatro Vittorio Veneto Via Antignani 47 - Colferro (RM)		SOPRANO		BASSO		TENORE		CONCERTINO	
PREZIO	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
per informazioni 06 4706 5377 teatrovittorioveneto@gmail.com									



MANUTENZIONE - ACQUEDOTTI - STRADE

Così come convenuto, nello scorso consiglio di amministrazione di Anbi Lazio, è stato istituito, nel mese scorso, il Comitato per le Pari Opportunità di Anbi Lazio. A seguire le attività è stata incaricata l'Avv. Patrizia La Rosa, Consigliere del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord di Roma, con il Direttore Renna, la Presidente Ricci e con la segreteria affidata alla Sig.ra Dessy. Sarà la stessa delegata ad avviare, d'accordo con la Presidente, Sonia Ricci e con il Direttore,